



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 2014

8.

PRESIEDE IL PRESIDENTE MASSIMO GUIDI

INDICE

Interrogazioni ed interpellanze..... p. 3	
Approvazione dei verbali della seduta precedente..... p. 19	PIP Canavaccio - Alienazione dell'area edificabile ditta Prometeo S.r.l..... p. 45
Modifiche statutarie..... p. 19	L.R. 22/09 come modificata dalla L.R. 19/2010 e dalla L.R. 22/2011 "Interventi della Regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile" – Modifica della D.C.C. n. 80 del 30.11.2009..... p. 48
Modifica del Regolamento comunale per la disciplina dei controlli interni approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3/2013..... p. 37	
Approvazione dei bilanci consuntivi 2013 e dei bilanci di previsione 2014 delle Amministrazioni del patrimonio del "Collegio Raffaello" e del "Legato Albani"..... p. 39	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno..... p. 53

La seduta inizia alle ore 15,15

Il Presidente Massimo Guidi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
GUIDI Massimo – <i>Presidente</i>	presente
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
UBALDI Magda Ivana	assente
MUCI Maria Clara	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	assente giustificato
SCARAMUCCI Federico	presente
CALCAGNINI Brunella	presente
FORTI EMILIA	presente

Accertato che sono presenti n. 13 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Balduini, Rossi e Calcagnini.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Crespini Maria Francesca, Ciampi Lucia e Cioppi Roberto.

*E' assente **giustificato** il Consigliere Aggiunto Angelantonio Duraccio.*

PRESIDENTE. Invito a prendere posto, così da dare inizio alla seduta consiliare, visto che dovremo cercare di chiudere i lavori entro le 18.30-19.00 per evitare di interferire con l'attività che si svolgerà poi nella sala a fianco. Quindi invito veramente tutti i Consiglieri a prendere posto per poter iniziare rapidamente. Procedo alla verifica del numero legale.

Sono momentaneamente assenti Ubaldi, Foschi, Muci, Fedrigucci. Abbiamo comunque già il numero legale. Possiamo quindi iniziare la seduta. Nomino intanto scrutatori i Consiglieri Balduini, Rossi e Calcagnini.

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

Abbiamo cinque interrogazioni; due erano già state inserite nel materiale dell'ordine del giorno inviato venerdì ai Consiglieri comunali; tre sono comunque arrivate subito dopo che era stato inviato il materiale, comunque entro i cinque giorni. Abbiamo già concordato nella riunione dei Capigruppo una modalità per cercare di favorire il lavoro, ma diciamo intanto per questo Consiglio ho ritenuto di poter accogliere e inserire le tre interrogazioni successivamente presentate, perché comunque nei termini. Quindi sono complessivamente cinque.

Iniziamo con la prima interrogazione presentata dal gruppo consiliare del PD con oggetto "Interrogazione Rampa di Francesco di Giorgio Martini". La parola al Consigliere Scaramucci per la presentazione dell'interrogazione. Prego Consigliere.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Velocissimo. Sostanzialmente

si chiede qual è lo stato attualmente della Rampa e quali sono i tempi per la riapertura. Sapevo che erano in corso l'anno scorso durante una visita in cui se non sbaglio erano presenti anche alcuni Consiglieri attuali, avevamo fatto un incontro proprio all'interno della Rampa in cui c'era anche una statua, una delle componenti statuarie delle opere di Mastroianni, e si era detto che erano in corso i lavori per l'installazione di impianti di videosorveglianza, e quindi sostanzialmente si chiede quali sono appunto i tempi per la riapertura, perché so che molti turisti chiedono di poter usufruire di questo ingresso alla città e anche appunto i cittadini domandano quali sono i tempi perché comunque si ritiene un'opera importante per l'accesso al centro storico di Urbino. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. La parola credo al Sindaco per la risposta. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Riguardo a questa interrogazione che, come diceva il proponente, abbiamo ragionato già da alcuni mesi per capire come riaprire questa Rampa, che è una struttura importante per l'accesso alla città nel senso della qualificazione dell'arrivo proprio al centro storico ed è nella nostra intenzione, come abbiamo detto, di riaprire nel più breve tempo possibile. Voglio anche sottolineare che ci sono delle strutture di Mastroianni che vengono esposte e verranno integrate fra l'altro, perché alcune strutture che sono ubicate nell'attuale Museo della Città verranno collocate presso la Rampa, appunto negli alloggiamenti della Rampa.

C'è in atto un progetto, perché siamo riusciti a reperire anche delle risorse specifiche per attuare un progetto per la riapertura. Mi dispiace che non c'è l'Assessore Crespini che segue nello specifico, oggi è impossibilitata a

partecipare al Consiglio, magari avrà modo di...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ah, se lo sai tu, ieri ne abbiamo parlato nella riunione dei Capigruppo di maggioranza. Conosce bene il progetto, mi dice, l'Ingegnere Cioppi, quindi magari può rispondere lui al mio posto.

PRESIDENTE. Assessore Cioppi, prego.

ROBERTO CIOPPI. Grazie Presidente. Appena insediati, abbiamo avuto subito l'informazione da parte di Urbino Servizi di una proposta di installazione di telecamere di videosorveglianza per le problematiche di vandalismo che erano successe in passato. In realtà la proposta economica di installazione delle telecamere è particolarmente onerosa, si parlava di circa 60.000 euro, e questa ci è sembrata una spesa eccessiva per il tipo di risoluzione del problema tecnico.

Quindi ci siamo adoperati a livello progettuale per andare a intercettare delle risorse che potessero risolvere il problema della videosorveglianza. In particolare ci siamo riallacciati alla legge 77/2006, in cui già il Comune di Urbino aveva avuto un finanziamento che fra l'altro adesso è andato a bando, che riguarda appunto la sistemazione del percorso pedonale verso i college e la rampa verso il torrione di Santa Caterina.

In realtà la legge dava la possibilità di avere un secondo stralcio che poteva essere utilizzato ai fini della tutela del sito Unesco e della loro fruibilità, e in particolare su questo ci siamo adoperati per creare un progetto spendibile proprio e finanziato da questo tipo di normativa, che riguarda appunto un finanziamento del MIBACT. Abbiamo preparato il progetto che riguarda appunto la collocazione e sistemazione delle opere di

Mastroianni all'interno della Rampa, non solo quelle già che ci sono, che erano già installate, ma anche quelle che erano presenti al Museo della Città, in quanto nel Museo della Città poi l'Assessore Sgarbi vuole realizzarci la Casa della Poesia.

In particolare questo progetto, che è stato portato avanti in partnership con il DISPEC, stiamo collaborando fortemente con l'Università in questo senso, i quali hanno elaborato un progetto di riqualificazione e di sistemazione delle opere del Mastroianni, insieme a un rilievo 2 e 3 D, e quindi una restituzione digitale del percorso, in collegamento con altri musei che sono sedi di opere del Mastroianni. Per cui il visitatore che in futuro potrà accedere alla Rampa, potrà avere un percorso completo di tutta l'opera artistica dell'artista.

In particolare il 12 abbiamo consegnato il progetto per accedere al bando, che riguarda un importo di richiesta di 111.085, di cui 10.000 a carico della nostra Amministrazione, praticamente il 90% con attività del personale, quindi non tramite risorse finanziarie.

Questo progetto riguarda anche la collocazione di telecamere di sicurezza, illuminazione, climatizzazione e anche miglioramento della fruibilità e l'accoglienza del punto che è situato al piano terra della Rampa, cioè quello dove c'è adesso attualmente la cassa del parcheggio.

Comunque pensiamo di poter riaprire la Rampa e quindi di renderla fruibile praticamente subito dopo le vacanze natalizie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Consigliere Scaramucci per dichiarare la propria soddisfazione o meno, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente, grazie al Sindaco e all'Assessore per la spiegazione di questi

aspetti relativi alla Rampa. Io mi auguro che i tempi delineati, cioè immediatamente dopo le festività natalizie, possano essere rispettati anche perché ovviamente bene ha fatto l'Assessore andare a cercare anche eventuali finanziamenti che siano extra Amministrazione Comunale, ma si sa bene che comunque poi i bandi hanno determinati tempi, lo spostamento delle opere ha un determinato tempo. Quindi siccome è una struttura chiusa da molto tempo, ci si augura che possa riaprire presto e, se appunto è stato definito il periodo immediatamente dopo le festività natalizie, penso che sia un periodo consono. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Passiamo alla seconda interrogazione sempre del gruppo consiliare del PD. L'interrogazione ha per oggetto "Rinnovo convenzione Auser". Consigliere Calcagnini per la presentazione, prego

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente della parola. Buona sera a tutti. Questa interrogazione si rivolge principalmente al Sindaco, dove si chiede se c'è l'intenzione di rinnovare la convenzione con l'Auser, che è stata stipulata nel 2012, con l'intenzione del rinnovo ogni due anni, e dove si è avuto l'impegno di spesa fino alla fine del 2014 con delle determinate dirigenziali. Quindi si chiede al Sindaco se c'è l'intenzione di rinnovare la convenzione, visto che il lavoro dei frazionisti nelle frazioni è di vitale importanza: si occupano della manutenzione del verde pubblico, dei cimiteri, e quindi chiediamo se c'è questa intenzione.

In più volevamo sottolineare anche l'aspetto solidale di questa iniziativa.

Noi siamo a favore del rinnovo della convenzione, capendo benissimo che i frazionisti non riescono, tramite la convenzione Auser, a fare tutti i lavori

che una frazione richiede. L'idea nostra era quella che potessero essere affiancati da anche personale in lista di mobilità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Calcagnini. La parola al Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Voglio subito dire che, dopo anche abbastanza riflessioni che abbiamo fatto all'interno della Giunta, abbiamo condiviso il fatto di dover rinnovare per un anno questa convenzione, anche se le riflessioni che abbiamo fatto sono sull'opportunità soprattutto di capire quanta consistenza ha questo lavoro perché, siccome si tratta di una spesa abbastanza importante, diciamo che sono nel nostro bilancio circa 85.000 euro all'anno di costo, che corrispondono - la riflessione che abbiamo fatto è proprio su questo - che corrispondono più o meno allo stipendio, compreso i costi complessivi di un dipendente, a quasi tre dipendenti.

Chiaramente capiamo che questo in alcune frazioni devo dire che funziona bene, abbastanza bene; ci sono delle considerazioni da fare in ordine in qualche modo all'opportunità, all'appropriatezza del servizio che fanno perché, come è ben noto, queste persone non potrebbero con questa convenzione comunque usare macchine a motore, non potrebbero questa nella strada, cioè ci sono delle situazioni che sono un po' al limite.

Al di là di questo, c'è da dire che in questo momento di crisi profonda spendere l'equivalente di tre stipendi, vuol dire tre famiglie in meno che mangiano. E' vero l'aspetto sociale anche che magari i pensionati o comunque anche i giovani che potrebbero partecipare a questa iniziativa, parliamo di un introito di 100 euro, poco più di 100 euro al mese, però dobbiamo considerare anche chi lo stipendio non ce l'ha proprio.

Quindi è una riflessione su cui dobbiamo porre la nostra attenzione.

Soprattutto vorrei capire come sono suddivisi e come viene fatto questo servizio, perché io non vi nascondo che ieri sera siamo stati a Schieti; a Schieti ci dicono "Non è che funziona molto bene"; a Pieve di Canne ci dicono "Funziona abbastanza bene, c'è un buon intervento, questo servizio viene fatto abbastanza bene"; a Canavaccio altrettanto. Ci sono delle situazioni anche in città che funzionano abbastanza bene, però non dimentichiamoci che parliamo di un costo che potrebbe essere una squadra di tre persone, con i mezzi adeguati e con tutte le garanzie che potrebbero dare all'Amministrazione di un servizio specifico fatto in modo diverso.

Quindi rinnoviamo questa convenzione per un anno, ma nell'anno 2015 valuteremo approfonditamente se lasciare totalmente - ve lo dico in anteprima - questa somma a disposizione, se diminuirla, se istituire un servizio nuovo, perché vi dico anche che è nella nostra intenzione togliere il servizio cimiteriale per esempio alla cooperativa, perché vogliamo gestirlo direttamente con le nostre società perché vogliamo fare un servizio più puntuale, più controllato direttamente da noi, perché in questi anni, specialmente nel cimitero monumentale di San Bernardino non è che le cose funzionano proprio bene, diciamolo così per usare un eufemismo.

Quindi nell'intenzione di rinnovare, per rispondere alla domanda, però con tutte le riflessioni che dovremo fare nel 2015 se è opportuno andare avanti in questo modo, perché probabilmente qualcosa avremo intenzione di cambiare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Calcagnini per la soddisfazione.

BRUNELLA CALCAGNINI. dell'anno che il Sindaco ha deciso di prendere. In questo anno vorrei solamente consigliare di stare vicino ai frazionisti e agevolarli al massimo nella loro azione quotidiana. Poi se ci saranno soluzioni diverse, le valuteremo strada facendo. Grazie.

(Entrano i Consiglieri Muci e Foschi: presenti n. 15)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere anche per la rapidità.

Adesso abbiamo un'interrogazione presentata dal gruppo del PD con all'oggetto "Attivazione comando del dipendente di Marche Multiservizi". Esiste un'analoga interrogazione - nella sostanza è del tutto analoga l'interrogazione - anche presentata dal Movimento 5 Stelle. Io ho messo le interrogazioni nell'ordine quale sono pervenute, quindi in ordine di protocollo, quindi diciamo che è inserita nell'ordine del giorno prima l'interrogazione presentata dal gruppo del PD. Successivamente ci sono due interrogazioni del Movimento 5 Stelle.

Faccio una proposta che è questa. Siccome si tratta, ripeto, di due interrogazioni che hanno esattamente lo stesso oggetto, quindi interrogano il Sindaco sullo stesso oggetto, credo che la risposta da parte del Sindaco possa essere comune ad entrambe, però credo anche di dover lasciare l'intervento e la presentazione, senza penalizzare alcun gruppo, magari ad entrambi.

Quindi se siete d'accordo, io farei in questo modo, cioè farei fare la presentazione dell'interrogazione a un Consigliere del PD, non so chi vorrà intervenire; e immediatamente dopo, se lo ritiene, far fare anche un intervento, se lo ritiene ripeto, anche al Consigliere Forti che ha presentato analoga interrogazione. Poi il Sindaco risponderà, perché l'oggetto è lo stesso. Questa è la proposta

che faccio. Se il Capogruppo del PD e il Capogruppo Forti sono d'accordo...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Bene, allora do la parola al Capogruppo del PD Sestili per la presentazione di questa interrogazione. Prego Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Vado per sommi capi perché di questa vicenda già la stampa ha dato sufficiente anticipazione e credo che tutti i Consigliere e gli interrogati siano più che a conoscenza.

Molto brevemente a ottobre di quest'anno, da una ricognizione sullo stato del personale, la Giunta evince che è necessario individuare una personalità che funga da capo operaio per il settore dei lavori pubblici del Comune. Da lì a un mese, senza che vi siano altri atti o altre evidenze, direttamente c'è una delibera che individua nella persona del signor Marcello Ciaroni la figura idonea.

Fin qui tutto bene, tranne che dalla ricognizione sullo stato del personale fino alla delibera, di fatto non sono accadute una serie di cose che la legge e le norme richiedono.

Primo: è stata fatta una ricognizione interna? Il Sindaco dalle colonne della stampa dice di sì e dice che in Comune nessuno è stato disponibile a ricoprire quel posto, ma la norma impegna e obbliga le Amministrazioni Locali a cercare per mobilità presso altri Enti di pari livello la stessa figura, fino ad impossibilità di reperirla. Oggi sappiamo dal giornale che in Provincia c'è uno stato di esubero e di esuberi elevatissimo, si parla di 280 persone che necessitano di ricollocamento. Perché il Comune non ha fatto una ricognizione presso la Provincia, di cui lei Sindaco è anche Vice Presidente, ma è andato direttamente, saltando questa ipotesi, a cercare la figura professionale all'interno di una società

partecipato. Qui la normativa è abbastanza strana, perché per mobilità si permette a dipendenti di società partecipate di essere comandati negli Enti Locali, a patto che nella stessa società il Comune o l'Ente che sta effettuando il comando sia anche azionista. Il Comune di Urbino, come ben sappiamo, è ancora azionista di Marche Multiservizi, quindi non sarebbe stato possibile.

Prima di questo sarebbe stato necessario fare un bando o un concorso per un posto a tempo determinato. Tutte queste cose non sono state fatte. Sarà una coincidenza, non lo so, ma io capisco che, se ci si muove con una modalità fantasiosa, lo si possa fare per trovare una persona che ha fatto il capo operaio per costruire la Torre Petronas o l'Empire State Building. Dice "Non c'era modo di farlo venire, l'abbiamo trovato in questa maniera".

Circostanza e caso vuole però che la stessa persona attualmente sia imputato, tant'è che ci sono state due udienze, per un reato gravissimo nei confronti dell'Amministrazione Pubblica, che è il peculato, articolo 314 del Codice Penale. Caso vuole che la stessa persona, come apprendiamo da altre fonti, nel 2009 fosse in lista proprio nella sua lista elettorale. Caso vuole che altre fonti mi dicano che vi sia anche un legame di parentela che è inferiore al quarto grado.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Questo mi dicono, poi non lo so se è vero, infatti di questo non ho la certezza ma riporto vox populi.

Allora se le coincidenze sono queste, togliamo l'ultima che evidentemente è da verificare ma a questo punto non ha rilievo, io mi chiedo; tutte queste circostanze sussistono? E' un caso? Quando le circostanze e i casi sono troppi, in genere questi celano un'architettura dietro, un'architettura che mi sfugge. Però io Sindaco ci tengo a

ricordarle che se i cittadini hanno l'obbligo di rispettare - che cosa sostanzialmente? - e di saper discernere tra le cose giuste e le cose sbagliate, un Sindaco deve rispettare anche le cose che sono opportune e inopportune, e quando le cose sono inopportune, non si fanno. Questa è una gravissima inopportunità, e io mi auguro che nella sua risposta adesso lei non mi risponda come ha detto alla stampa delle cose che sono offensive "Il processo non mi preoccupa, il compenso è adeguato". Ma lei chi è, un Giudice, ed è allo stesso tempo un TAR? Voglio dire lei decide se uno è innocente o no, e lei decide anche se un compenso è giusto, senza andare a vedere sostanzialmente quali sono i compensi, quali sono le cose? E poco dopo scrive su un altro quotidiano e dice "Lo terremo per tutto il tempo necessario a farmi capire se il settore dei lavori pubblici debba essere smantellato", cioè lei affida a una persona che è indagata per peculato la capacità di scegliere se un settore, che ha la stessa vita del Comune di Urbino, la stessa età del Comune di Urbino, se è da smantellare o meno? Ma lo dice una persona che è indagata? Fermo restando che il principio dell'innocenza, la presunzione dell'innocenza rimane, ma è opportuno che lei si affidi a una persona che è imputata di peculato? Io rimango allibito. Rimango allibito soprattutto di una cosa, e finisco.

Io spero, non lo so, che la sua maggioranza fosse informata di tutte queste cose perché io, conoscendo la rettitudine di alcune persone che siedono nella sua maggioranza, dubito che gliel'avrebbero fatta passare. Per altro è una delibera di Giunta, quindi è stata condivisa anche da altre persone, quelli che in campagna elettorale cercavano un rinnovamento del metodo. Ma questo è un metodo rinnovato o è il metodo italiano? Con quello che sta succedendo a Roma, con tutto quello che leggiamo, andiamo a rischiare una situazione così ambigua?

Io personalmente e il mio gruppo non ci stiamo e lo denunciemo con grande forza e con grande veemenza, e se ci deve dare le risposte che ha dato al giornale, la prego di tacere perché le anticipo che non saremo soddisfatti. Grazie

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. La parola, se vuole, al Consigliere Capogruppo Emilia Forti. Prego Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Credo che il collega abbia ampiamente motivato l'interrogazione. Io aggiungo delle precisazioni. Il comando è una procedura nominale, quindi è una chiamata ad persona, quindi si è inteso chiamare specificatamente quella persona.

Poi voglio fare un altro riferimento che è al nostro piano triennale anti corruzione, è anche nelle premesse. Chiaramente il piano triennale è un'indicazione di comportamento che riguarda gli atti corruttivi in generale, quindi dentro agli atti corruttivi ci sono anche il peculato, la concussione e la corruzione nello specifico, che può essere intesa in maniera restrittiva o in maniera non restrittiva. In questo caso ci si poteva anche appellare, tra le domande c'è questo, cioè saputa questa situazione, ci vogliamo appellare a quella norma per tornare indietro sui nostri passi? E perché tornare indietro? Ma anche perché, in parte come ha detto Sestili, questa maggioranza è stata votata proprio in discontinuità con la maggioranza precedente, quindi proprio con l'intenzione di togliere di mezzo dalla città di Urbino delle modalità clientelari, di favoreggiamento, che vox populi hanno sempre assegnato all'Amministrazione precedente. Da un lato questo. Si presta tra l'altro questa azione del Sindaco a essere interpretata in questo modo proprio per il legame amicale che esiste tra il soggetto in questione.

L'altro aspetto importante è che questa Amministrazione, in particolare il Sindaco, deve secondo me in questo momento far sapere ai cittadini che si muove non su proprio intuito personale; intuito personale che è corretto usare nelle proprie aziende, a casa propria, con la propria famiglia, e sono azzardi possibili. Ma quando noi amministriamo i cittadini, li amministriamo tutti, quelli che credono in noi e quelli che in noi non credono, e abbiamo l'obbligo di perseguire e di rispettare le norme, anzi essere particolarmente stringenti su queste, perché queste sono la garanzia di tutti. E' Sindaco di tutti, non solo di chi l'ha eletto e probabilmente crede che è in grado di vedere il futuro e prevedere i processi.

Le chiedo in ultimo di rispondere, adesso non le sto a leggere perché ci sono, ma di rispondere abbastanza puntualmente alle domande fatte, che sono state fatte volontariamente in modo molto esplicito.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. La parola al Sindaco per la risposta, prego.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Grazie Presidente. Al Consigliere Sestili dico che, quando mi dice "la prego di tacere", non si permetta più di fare questa affermazione, perché io taccio solo quando me lo dice qualcun altro, non lei. Quindi non si permetta di fare queste affermazioni. Questa è la premessa.

Voglio ripercorrere questa storia perché non è che noi abbiamo preso questa decisione come ha sottolineato lei. La Giunta ha preso questa decisione. Ha preso questa decisione dopo aver fatto una lunga analisi all'interno dell'Ufficio Tecnico, con una situazione allo sbando totale che è sotto gli occhi di tutti, ma non perché abbiamo dei dipendenti incapaci, attenzione, perché fra l'altro da una prima analisi che viene proprio fuori da questo dipendente che io ho scelto, che non è un

dipendente, è una comanda, quindi non dovevo fare nessuna mobilità, quindi lei ha detto un sacco di imprecisioni, compreso i fatti giudiziari che, fino a prova contraria, lei l'ha sottolineato, però parla come se fosse colpevole. Siccome io so benissimo che se lei...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Lei deve ascoltare. Io ho ascoltato in silenzio le sue affermazioni molto gravi. Se è sparita questa bottiglia da questo tavolo, la va a mettere nella tasca della Forti poi va a dire "Guardi che è lì, lei ha messo la bottiglia in tasca", chi viene indagato? Viene indagata la signora Forti, è normale. Quindi io, fino a quando non c'è il giudizio finale, e non ho dubbi di quello che sia perché conosco la persona da quarant'anni per motivi professionali e non per parentela, come ha detto lei, può ricercare nell'albero genealogico, perché è persona che ho scelto dopo aver comunicato ad aziende, alle nostre aziende, se c'era nessuno disponibili a darmi a comando una persona, e dopo le spiego anche perché siamo arrivati a questa decisione, ma su mia proposta e me ne prendo tutta la responsabilità, proprio perché noi non vogliamo assumere nessuno perché non siamo nelle condizioni di dover assumere nessuno, ma noi dobbiamo solo far funzionare quello che abbiamo. Cosa che non siamo in grado di fare.

Noi abbiamo una situazione dove i dipendenti partono la mattina senza un capo operaio, perché questa è la condizione che avete lasciato, lei mi dirà adesso "Non mi ridica quello che avete lasciato", con un bigliettino di dire "Vai a Pieve di Canne"...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Ecco lo sapevo, io ho detto che sono stato a

sentire le vostre ragioni. Questa è la situazione, con ridicolizzazione dell'Amministrazione Comunale e degli stessi dipendenti che, ripeto, non hanno colpa, perché se uno non ha il comando non può neanche funzionare bene, quindi in giro senza prodotti, vai a fare nel cantiere ma non hai il materiale, la macchina senza gasolio, cioè una serie di cose che adesso non le sto qui a ripetere ovviamente, che ho analizzato bene da luglio fino adesso, fino a ricercare all'interno qualcuno che si volesse prendere la responsabilità di persone competenti, perché non è che vada a prendere il farmacista per fare il capo operai ovviamente. Quindi ho cercato di vedere se c'era personalmente, siccome sono l'Assessore di riferimento, se c'era qualcuno, anzi c'era una persona che era anche predestinata a fare una specie di capo operaio, mi ha detto "Per carità, non ne parliamo proprio".

Ho cercato di trasferire, avevamo trovato una persona all'interno di un altro settore del Comune, che è un geometra, che mi ha detto "Va bene, lo faccio io. Però - dice - io comincio alle 8 a lavorare"; io ho detto "Qui gli operai alla mattina partono alle 7, il capo operaio deve arrivare alle sette meno un quarto perché se deve dirgli dove devono andare". Quindi tutta una ricerca, fino arrivare il lunedì, dovevamo iniziare con una riunione di tutti gli operai del settore lavori pubblici, con questa persona destinata; due ore prima mi dice "No assolutamente, io non me la sento, non prendo servizio lì perché non ce la posso fare, perché ho capito quale situazione c'è lì dentro". Questa è la fotografia dell'Ufficio Tecnico che noi abbiamo trovato, con persone valide, con persone capaci di lavorare, ma senza una direzione.

Allora io, preso dallo sconforto molto onestamente, al diniego di questa persona che mi aveva dato l'assenso e

anche con una riunione già organizzata dal Segretario e dal responsabile la posizione organizzativa, perché non ero da solo e quindi ho le prove che non ero da solo; dopo aver riunito gli operai per una riunione, questa persona mi ha rinunciato. Allora ho detto "Qui c'è solo una soluzione: trovare qualcuno dal di fuori", ma siccome non volevamo assumere, quindi il discorso della mobilità sarebbe bene che leggessi i documenti prima di farlo, non è che potevo chiedere la mobilità, perché noi non abbiamo intenzione di assumere nessuno. Ho detto "Qui, per avere una persona capace, che abbia la capacità tecnica", non una persona da ufficio, ma una persona che era in grado di andare nel cantiere, di dire "l'asfalto si fa in questo modo, i tombini si mettono in un certo modo, le opere murarie si fanno in un certo modo", ci vuole una persona che è capace, che ha conoscenza. E io, tra quelle che sono state disponibili, anche all'esterno dell'Amministrazione, non ci sono. Siccome valuto la persona, siccome so quello che ha fatto prima come imprenditore, perché questa persona faceva l'imprenditore e aveva una delle maggiori imprese di questo territorio, negli anni 70-80 era una delle maggiori imprese in questo territorio, che ha costruito il parcheggio nel Mercatale, l'ultima forse delle imprese che aveva una validità, e questa persona era il titolare di questa impresa.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Mi prendo la responsabilità, Sestili, non si preoccupi. Quindi ho conoscenza della capacità professionale, dell'onestà e del costo, vengo anche al costo perché avete citato anche dei costi, io non ho chiesto neanche quanto costava. Quando ho visto la disponibilità di Marche Multiservizi, ho chiesto a Marche Multiservizi "Avete la

disponibilità di darci questa persona per un periodo perché abbiamo bisogno a comanda?”, c’è stata la disponibilità. Questa persona non ha chiesto né un centesimo in più, né uno in meno, ci mancherebbe che dovrebbe perdere anche soldi. La persona, voglio ricordarlo, ha un costo che è uguale ai nostri dipendenti. C’è solo una differenza, che da 36 ore questa persona fa 40 ore, non 36 come i dipendenti comunali, e quindi normalmente ha un costo leggermente superiore perché il contratto specifico di quella categoria nel privato è un pochino più alta, ma non è questo il punto perché a me, se costava anche 10.000 euro in più, lo dico molto sinceramente, l’avrei comunque scelta. Perché? Perché noi abbiamo bisogno di riordinare quel servizio.

E quando forse il giornalista un po’ esagerando ha detto “Io voglio capire cosa siamo in grado di fare e quello che non siamo in grado di fare”, perché se un’attività non siamo in grado di farla e facciamo ridere quando andiamo in giro nel territorio, ridicolizziamo i cittadini, noi che siamo qui a sedere in questo Consiglio, perché vi assicuro che quando andiamo in giro con i nostri mezzi siamo ridicoli, ma ripeto, non per colpa dei dipendenti che sono anche dei dipendenti capaci, ma per i motivi che non abbiamo una guida.

Infatti l’analisi che questa persona, che io stimo profondamente e che so benissimo che ha questa imputazione perché so anche i risvolti, perché siccome ero in Comunità Montana, so benissimo quali sono i risvolti, ma chiaramente saranno i Giudici a giudicare e alla fine ci sarà, a me non interessa proprio, quindi noi abbiamo necessità di riorganizzare questo servizio, di dare dignità alle persone che ci lavorano, perché ho detto non abbiamo un capannone, ci sono tante altre cose da fare lì dentro, c’è tutta una situazione da riordinare, e la persona che

ho scelto sono felice di averla scelta, e sono convinto che, se non ci riesce lui, non ci riesce nessun altro, perché sono convinto che quando è nel cantiere è come se ci fossi io o se ci fosse un altro Assessore, perché chiaramente una persona di fiducia, che ricopre un ruolo come quello, ha bisogno anche di una persona di fiducia.

Allora attenzione, ci sono altre persone all’interno dell’Ufficio Tecnico che sono capaci ma che non hanno la possibilità di stare nei cantieri, e io quattro o cinque squadre in giro, senza una direzione, signori permettetemi, e qui mi rivolgo al Consigliere Forti che ha detto che non devo andare a intuito, ma secondo me non devo andare neanche allo sbando e lasciar perdere così come è, perché se voi mi dite “Lascia perdere, fanno quello che vogliono i dipendenti”, io lo faccio, volentieri, ma non mi pare da buon padre di famiglia e da buon amministratore, scusatemi.

Allora io mi prendo tutta la responsabilità di aver scelto, dopo una ricerca, perché io ho chiesto agli uffici, al Segretario e agli uffici amministrativi se questa era una cosa possibile. Mi è stato detto assolutamente che era possibile, quindi ho fatto una scelta di avere una persona per sei mesi. Se dovesse funzionare, vi dico subito che non avrò remore a rinnovarlo per ulteriori sei mesi ma anche per un ulteriore anno, perché i danni che facciamo economici, avendo delle squadre in giro senza una guida, sono inimmaginabili. Quindi io sono molto sereno su tutta la scelta che ho fatto.

Poi dopo, se ci sarà un errore, ne risponderò. Ne risponderò politicamente e personalmente, si ricordi Consigliere. E questa situazione, lo ritorno a dire, non l’ha creata questa Giunta e questa maggioranza. La situazione attuale l’ha creata la passata Amministrazione. Si è lasciato completamente allo sbando, e

questo non ho remore a dirlo perché di fatto questa è la fotografia che noi abbiamo fatto, e che non l'abbiamo fatta solo noi amministratori, l'hanno fatto i cittadini ed è evidente e sotto gli occhi di tutti che l'hanno fatta i cittadini. Per 10.000 motivi la possiamo fotografare in mille modi.

Quindi voi potete dire quello che vi pare. Credo in questo momento che noi siamo fortunati perché abbiamo individuato persona capace di guidare le persone e di valutare i lavori che fanno.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Consigliere Sestili, io ho finito ma sono stato ad ascoltare in silenzio quello che ha detto, nonostante le accuse gravi che lei ha fatto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Non suonavo per richiamarla al tempo ma per cercare di non creare confusione tra i Consiglieri che stavano parlando tra di loro.

La replica, quindi c'è la possibilità della replica, naturalmente sia per quanto riguarda il Capogruppo Sestili, sia per quanto riguarda il Capogruppo Forti, se vogliono. Prego Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Se era grave quello che abbiamo messo in evidenza, secondo me è ancora più grave tutto quello che lei ci ha esposto fino adesso, Sindaco, ma veramente molto grave.

Da quello che ci dice allora ho capito che tutti eravate informati, a partire dal Segretario Comunale, di tutto il procedimento, che io trovo e da quello che ci risulta era irregolare, e comunque noi ci continueremo ovviamente a informarci sulla regolarità o meno di tutto il procedimento.

A me sembra assurdo che in uno Stato di 60 milioni di abitanti, quella era

l'unica persona che si poteva andare a reperire. Guardi, lei poteva fare un concorso per un posto a tempo determinato di sei mesi. Guardi che un Comune non si gestisce come un'azienda privata. Lei non può decidere perché una persona le va bene e la prende. Lei non può venire a dire in un Consiglio Comunale che è sicuro dell'innocenza di questa persona. Ma lei è un Magistrato? Ma lei è un Magistrato Monocratico che decide sulla base di quali prove? Questa persona non ha tombato 1.400 capi di abbigliamento. E' questo il capo di imputazione. Poi mi viene a dire che era una persona capace di cosa? Sta in un ufficio. Ha subito un procedimento disciplinare, non lavora neanche più nel cantiere, è in un ufficio.

Dice "Aveva una ditta importante". Questa ditta non c'è più: ha fallito? Allora se era il titolare di una ditta che non c'è più, mi viene da pensare che non sia stato neanche professionalmente una vita felice e di grande successo. Comunque questo non c'entra niente.

Cosa costa? Costa molto di più. Non so quelle quattro ore che fanno lievitare il costo, perché il costo netto risulta che sarebbe stato di 1.600 euro, mentre qui siamo oltre i 2.500, se si fa una base mensile. Allora questi 900 euro non possono essere dati per quattro ore in più di contratto, perché il contratto è diverso, il contratto è diverso.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Ma no, non sono bugie, c'è scritto nella delibera, Sindaco, nella delibera c'è scritto. Ed è gravissimo che lei continui a difendere delle scelte di questo tipo che sono scelte autoritarie, monocratiche, e mi meraviglio delle persone che l'hanno sostenuta, mi meraviglio, perché conosco la morale di queste persone e sono convinto che lei li sta mettendo in grande imbarazzo, in

grandissimo imbarazzo. Mi meraviglio che continuino a spendere la loro faccia, la loro credibilità, la loro onestà, per delle operazioni di questo tipo che sono gravissime, sono vergognose. Come sono state vergognose le risposte che ha dato sulla carta stampata e che ha nuovamente utilizzato senza nessun rispetto per l'intelligenza del Consiglio Comunale.

Lei non sta dirigendo un'azienda. Lei dirige un Comune che è anche capoluogo di Provincia ed è anche Vice Presidente della Provincia. Non può permettersi il lusso di dire che "io ho scelto, io sono convinto". Lo diranno i Magistrati, lo dirà la Corte dei Conti, non lei. Lei è un Sindaco, e un Comune non si gestisce da buon padre di famiglia. Si gestisce nel rigore delle norme e nel rispetto dell'onestà e della correttezza di chi la sostiene.

Per cui io sono francamente indignato delle sue risposte, non insoddisfatto, indignato e le ricordo anche che mi aveva promesso una risposta scritta da parte dell'Onorevole Sgarbi sulla vicenda del Museo, cosa che non trovo, quando invece ho visto che l'Assessore Sgarbi si è premurato di andare a scusarsi e a giustificarsi con l'Onorevole Morani sul fatto che aveva fornito risposte diverse a quelle che erano la verità. Quindi attendo ancora anche quella risposta.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Le risposte del Sindaco erano prevedibili, pertanto io ho una risposta scritta perché su questa vicenda tutto il gruppo aveva piacere di esprimere la sua voce, però aggiungo solo una cosa, che sono certa che non è stato proposto l'aumento di stipendio alle persone a cui è stato proposto il posto precedentemente, cioè vorrei capire che tipo di incentivi sono stati dati alle offerte

precedenti, perché credo che presentarsi al lavoro alle 7 invece che alle 8, a fronte di un aumento di stipendio di 2.600 euro, poteva essere una risorsa allettante.

Comunque non sono neanche soddisfatta delle risposte perché non credo siano state puntuali, ma leggo.

Abbiamo ascoltato la risposta del Sindaco, ampiamente prevedibile e in perfetto stile gambiniano, cioè priva di qualsiasi argomentazione di merito, incapace di dare spiegazioni plausibili su questa assunzione, farcita di rassicurazioni grossolane, che tentano di cancellare senza riuscirci qualsiasi dubbio di illegittimità, nonché di inopportunità politica.

Dopo l'invito rivolto all'opposizione di scusarsi per il Consigliere Paganelli per avergli contestato l'aggiudicazione di appalti in palese violazione di legge, dopo la discutibile e la contorsionistica operazione di cessione delle quote azionarie di Marche Multiservizi in nome dell'improbabile principio del "meno azioni abbiamo e più contiamo", ecco che dobbiamo assistere all'ennesima dimostrazione di un "ghe pensi mi", che ignora le cautele della buona amministrazione, che si fa scherno delle regole di opportunità politica, non fosse altro per rispetto di buona parte della Giunta a cui si impone una modalità di azione tutt'altro che di trasparenza, tutt'altro che di partecipazione e rinnovamento, e che oggi deve spiegare ai propri elettori invece l'adesione a una modalità di Governo opaca, monocratica e da vecchia politica. Lo stile è anche la sostanza.

Il Sindaco e la Giunta rappresentano i cittadini e hanno l'obbligo, nell'esercizio dell'attività amministrativa, di tutelarne gli interessi, evitando di esporli anche solo potenzialmente a rischi inutili. Il pericolo di azioni virili, poco trasparenti e sottratte al dibattito

SEDUTA N. 8 DEL 18 DICEMBRE 2014

democratico, non è accettabile. Il fatto che tutto ciò accada in un momento storico, in cui i cittadini chiedono come mai prima hanno fatto legittimità morale, equità, uguaglianza, diligenza, trasparenza, onestà, riservatezza e imparzialità, è sicuramente un forte indizio dell'impreparazione e dell'incapacità della Giunta, ed è inaccettabile la totale adesione a questa modalità di Governo da parte di tutti i Consiglieri della maggioranza ed il loro assoluto silenzio. In questo modo disattendono il mandato elettorale e il loro compito istituzionale di controllo dell'operato del Sindaco.

Vi lascio con una frase di Borsellino che ci dovrebbe fare da luce: dove esiste un ragionevole dubbio, la politica deve prendere la distanza.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Eh già, e lei deve rispondere alle domande puntualmente.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ho finito.

PRESIDENTE. Grazie.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusate, capisco che il tema può accalorare. Io non voglio entrare naturalmente nel merito, però osservo che sono state fatte due interrogazione. A me sembra che il Sindaco abbia risposto sul punto, si è assunto voglio dire delle responsabilità. I Consiglieri, se lo ritengono, possono fare quello che credono ma, ripeto, non si può, cioè io ho trovato francamente, se mi posso permettere da questo ruolo, ho trovato che le risposte del Sindaco erano risposte puntuali alle domande. Poi uno può dire "Non sono d'accordo", però mi

pare che le risposte ci siano state francamente.

PIERO SESTILI. Spetta a noi dirlo.

PRESIDENTE. Sì, io ne parlo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per favore. Siccome sono state fatte alcune affermazioni da parte dei Consiglieri, in particolare Sestili, che non riguardano semplicemente il Sindaco o la Giunta, ma in qualche modo ha fatto capire che erano coinvolti anche altri, io mi sento di dire, e credo che questo sia legittimo poterlo fare anche se faccio il Presidente, sono state fatte delle interrogazioni...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Abbia pazienza, io dico quello che mi sento di dire. Il Presidente può fare questa osservazione. Il Sindaco ha risposto. Non siete d'accordo, nessuno può obbligarvi ad essere d'accordo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione successiva.

EMILIA FORTI. Io mi sono prenotata perché vorrei che fosse messo a verbale, credo che si chiami mozione d'ordine, che dichiaro che secondo me le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sono difformi dal proprio ruolo, perché non spetta al Presidente esprimere giudizi o interpretare e spiegare ulteriormente le parole del Sindaco.

PRESIDENTE. Io non sono intervenuto su quello che ha detto lei, ma lei ragioni sulla sua risposta. Lei ha letto una risposta, legittimo farlo, ma ha letto

SEDUTA N. 8 DEL 18 DICEMBRE 2014

una risposta scritta, che devo supporre avesse scritto prima di sentire le risposte del Sindaco. Allora per che cosa...

EMILIA FORTI. Sarò un'indovina come il Sindaco che sa che è innocente Ciaroni.

PRESIDENTE. Scusi Consigliere, per quale motivo ha ascoltato la risposta del Sindaco se già aveva preparato una replica scritta? Era inutile.

EMILIA FORTI. La risposta del Sindaco era prevedibile, lo è stata, e quindi la risposta l'ho letta.

PRESIDENTE. Benissimo. Allora vede che lei aveva già presunto la risposta e ha già preparato la risposta.

EMILIA FORTI. Se avesse risposto diversamente, avrei risposto diversamente.

PRESIDENTE. Certamente, benissimo. Però io posso prendere atto di questo o no?

EMILIA FORTI. Sì. Può il Consiglio prendere atto del fatto che secondo me il Presidente si comporta in modo diffidente rispetto al proprio ruolo? Perché non è tenuto a spiegare le parole del Sindaco e a dare spiegazioni dell'accaduto.

PRESIDENTE. Questa è una sua opinione.

EMILIA FORTI. E' chiaro che è una mia opinione.

PRESIDENTE. Interrogazione successiva. Facciamo in tempo, se si inizia, a discuterla. "Emissioni odorigene discarica Ca' Lucio". Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Brevemente. Nelle presmesse, quindi i Consiglieri sono a conoscenza, sono chiari i fatti. Il 25 settembre, a fronte di emissioni odorigene provenienti dalla discarica, veniva contattato il Sindaco da un residente che si era sentito male, che non si è rivolto al pronto soccorso ma si è rivolto direttamente al Sindaco. Il 28 settembre il Sindaco faceva anche una supervisione sul posto, riscontrava l'anomalia dello spostamento dei rifiuti, e solo il 3 ottobre presentava richiesta di sopralluogo all'ASUR, all'ARPAM, agli Enti di dovere. Diversamente faceva il Sindaco di Urbania che, sollecitato da una concittadina, inviava risposta.

Adesso la questione è questa. Prima di tutto le emissioni odorigene non sono solo una questione di olfatto ma sono una questione di inquinamento tossico, come riscontrato dagli studi scientifici; il Sindaco è il tutore della salute dei cittadini, tanto che avrebbe potuto far immediatamente cessare l'intervento di Marche Multiservizi in discarica e poi avvisare chi di dovere.

Sappiamo, non dal nostro Sindaco, ma a seguito della risposta data al Sindaco di Urbania, che fatti del genere si sono già verificati tre volte nel corso dell'anno, quindi questa è la quarta; sappiamo che il Sindaco ha non avvisato prontamente chi di dovere, ma ha relazionato direttamente con l'Ingegnere Tivioli.

Ora le domande sono: prima di tutto perché si è sentito in diritto di scegliere che non si dovevano interrompere i lavori immediatamente o che non si dovevano il giorno stesso allertare gli Enti responsabili, ma ha pensato di fare una trattativa privata con il Dottor Tivioli. Questa è una delle domande a cui vorrei risposta, anzi sono due, le ho divise in due.

Sapendo che dalle foto e dagli abbancamenti risulta che probabilmente ci saranno ulteriori spostamenti di rifiuti, ci

chiediamo se il Sindaco abbia intenzione di muoversi con la stessa modalità, perché c'è anche una coincidenza molto strana: la richiesta di intervento da parte del Sindaco avviene il 3 ottobre, i lavori finivano il 4 ottobre, cioè proprio un giorno prima della fine dei lavori. Quindi se la segnalazione fosse stata solo quella del Sindaco, probabilmente non avrebbero neanche colto sul fatto l'accaduto.

Se sbandieriamo ai quattro venti che vogliamo chiudere la discarica o comunque non protrarne l'ampliamento, queste sono le vie burocratiche legali che l'ordinamento ci permette per avere in mano qualcosa che ci dica "Quella discarica non può andare avanti", cioè le segnalazioni, non i dialoghi personali con l'Amministratore Delegato. Ritorniamo a quella modalità che ci risulta sospetta.

Chiudo qui perché mi sembra evidente il caso discarica.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. La parola al Sindaco per la risposta.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Le do la risposta anche se chiaramente lei scrive le risposte alla mia risposta prima ancora che la senta, quindi sarebbe superfluo anche che io le rispondessi, tanto l'esempio di prima ha dato chiaro e fra l'altro, siccome sono abituato, se è possibile, a non interrompere, ritengo che le osservazioni del Presidente non siano state di merito ma di metodo, e quindi, nonostante presentate le interrogazioni oltre i termini dopo la spedizione, sono state ammesse alla discussione, perché noi non ci confrontiamo, al di là di quello che potete pensare, e questa è la prova evidente che le interrogazioni che sono state messe erano state presentate dopo l'invio dei documenti ai Consiglieri, proprio per darvi la possibilità di discutere le cose nell'immediato.

Riguardo a questa vicenda, io sono stato chiamato, come dice il Consigliere

Forti, da alcuni cittadini per verificare che c'erano delle emissioni odorigene forti; cosa che, devo dire onestamente, quando mi sono recato in loco non c'erano, ma non voglio dubitare che questi cittadini abbiano avuto i giorni prima, o il giorno prima, o la sera prima questo disagio, però devo dire che io da tre o quattro settimane puntualmente tutte le settimane vado a fare una visita in discarica per verificare cosa sta succedendo.

Nella fattispecie quella domenica, di fronte ai cittadini ho chiamato subito chiaramente per me il responsabile della discarica, giustamente lei dice "Doveva chiamare subito qualcun altro": l'abbiamo chiamato insieme, tant'è che io ho chiamato per dire come mai non c'erano i rifiuti coperti. Si presumeva che ci potessero essere stati degli spostamenti di rifiuti, cosa che io non sono un tecnico, non so, credo che non si possano fare; e ho i giorni dopo attivato una procedura ancor prima che il Sindaco di Urbania, che pure ha fatto bene a inviare il suo documento, ma le voglio ricordare che non è stato prima del mio documento ma successivamente dopo la mia verifica in discarica con un tecnico comunale che è il Dottor Imperato, che mi ha fatto una relazione che subito dopo è stata mandata alla Provincia e all'ARPAM, cioè proprio perché questa relazione l'ha fatta il nostro tecnico e l'ha mandata per chiedere un'ulteriore verifica da parte degli Enti preposti, perché lei cita nella sua interrogazione che io avrei dovuto far chiudere la discarica. Avrei potuto far chiudere la discarica.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io che possa andare ad interrompere i lavori, mi sembra che non sia l'Autorità che può interrompere i lavori.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io ho attivato le procedure normali. Prima ho avvisato il titolare, come ha detto lei, perché se c'erano delle anomalie, ma non in base allo spostamento, ma in base soprattutto al fatto che i rifiuti non possono stare scoperti e invece a vista sembrava che fossero scoperti, anche se qui è tutto relativo, perché la copertura non vuol dire che deve essere coperto completamente dal terreno, devono essere leggermente coperti, perché non è che ogni giorno che il rifiuto va in discarica, la procedura dice che devo mettere 50 centimetri di terra, perché la discarica durerebbe dieci giorni. Quindi è tutto relativo, è sempre un discorso di tecnico, di verifica, che non posso sicuramente giudicare io, né purtroppo tutte le procedure che hanno fatto, perché qui è una questione di metodo, né tutte le procedure che sono state messe in campo dal Comitato, dai cittadini, che hanno speso decine e decine di migliaia di euro in Avvocati che non hanno mai raggiunto nessun risultato purtroppo, con la Magistratura, con il TAR e con tutto quello che vogliamo.

Quindi io credo che ragionevolmente noi, come ho dichiarato e come ho già convocato per il 10 gennaio una riunione di tutti i Sindaci per nominare un tecnico nostro dei Sindaci, che io ho detto che lo paga il Comune di Urbino, perché il Comune di Urbino percepisce l'eco indennizzo e quindi deve controllare che la discarica venga gestita in modo corretto, e questo è un metodo che è stato condiviso da tutti, compreso anche dal Comitato di Ca' Lucio, quindi in merito alla vicenda noi abbiamo attivato tutte le procedure e devo dire che, dopo attivate le procedure, io ho fatto in queste settimane le verifiche personale, anche se non è dovuto perché non c'è scritto da nessuna parte che io devo andare a controllare la discarica tutti i

giorni, e devo dire che la situazione è abbastanza buona dal punto di vista della gestione della discarica.

Questa è un'opinione mia, che vale per l'opinione di una persona che sicuramente non è un tecnico specifico.

Quindi io ho attivato tutte le procedure che si dovevano attivare. Ho attivato il nostro tecnico preposto al controllo specifico, che ha fatto una relazione, e se vuole gliela produco, che l'ha mandata immediatamente all'ARPAM e all'Ente provinciale che è preposto al controllo, quindi c'è stata una risposta di Cappuccini anche dietro l'intervento del Sindaco di Urbina, con il quale lavoriamo in stretta collaborazione al di là delle appartenenze politiche in merito alla discarica e anche ad altri argomenti, quindi c'è stata una condivisione di come affrontare la problematica, e insieme è stato fatto il lavoro che è stato fatto, che ha prodotto chiaramente una maggiore attenzione da parte del gestore.

Quindi credo, mi dispiace per il disagio che purtroppo inevitabilmente subiscono questi cittadini, però più di fare quello che abbiamo fatto, credo che da parte nostra non poteva essere fatto. Chiaramente è tutto relativo perché di più e di meglio si può sempre fare, però credo di avere attivato tutte le procedure per poter contenere il disagio, e questo credo che sia avvenuto. Poi dopo potevamo percorrere mille strade l'una distinta dall'altra, però credo di aver fatto quello che era opportuno e doveroso fare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Prima di dare la parola al Consigliere Forti per la replica, vorrei invitare gentilmente i Consiglieri a non intervenire quando c'è qualcun altro che parla, quindi bisogna che questo lo facciamo, altrimenti costringete a interrompere, si perde il filo. Quindi io chiedo veramente uno sforzo a

tutti, cioè quando un Consigliere interviene, gli altri Consiglieri non entrano nel merito interloquendo in maniera inopportuna; quando il Sindaco o un Assessore interviene, stessa cosa. Quindi cerchiamo di assumere questo metodo: si ascolta l'intervento, poi quello che uno ha da dire lo dice nel momento in cui ha la parola, altrimenti diventa un confronto che non è assolutamente utile e produttivo, e quindi non va bene.

Ho aspettato che il Sindaco terminasse, ma più volte anche in quest'ultima interrogazione c'è stato questo tipo di atteggiamento. Chiedo veramente uno sforzo a tutti, capisco che a volte la foga di voler intervenire porta a questo, però dobbiamo fare in modo di contenere questa nostra spinta a voler intervenire anche quando parla qualcun altro.

Scusate di questa chiosa. La Consigliere Forti per la replica.

EMILIA FORTI. La celerità è una cosa importante, soprattutto quando si parla di salute e di pronto intervento dell'Amministrazione. Dal 25 data della segnalazione, al 3 data in cui è stato segnalato l'evento agli Enti preposti, ASUR, ARPAM, eccetera, sono otto giorni. Otto giorni nei quali il Sindaco che cosa ha fatto? Ha ponderato se intervenire o non intervenire? Se il fatto sussisteva o non sussisteva? Il Sindaco non è un tecnico e giustamente non ne sa, e prontamente chiede l'intervento. Non relaziona con l'Amministratore Delegato, perché è improprio; non è tenuto a decretare se il fatto sussiste o non sussiste. Raccoglie una problematica e la segnala. Sarà l'ARPAM, anzi l'ASUR in questo caso che, come ha rilevato negli altri casi, ha rilevato anche stavolta che il fatto sussisteva e che ci sono state lavorazioni improprie dei rifiuti. Questo è l'iter, ma non è la prima volta che accade, è la quarta in un anno, e io dico in questa

seduta che riaccadrà di nuovo perché il completamento dei lotti obbligherà nuovamente lo spostamento dei rifiuti. Adesso non entro nel merito tecnico, però la discarica è stata riempita oltre il limite; di conseguenza queste saranno le procedure automatiche che dovrà seguire.

Non trovo risposta di come in futuro si penserà di agire per impedire che si verifichino ulteriori spostamenti, e mi domando anche se la successiva volta che si verifica, si aspettano altri otto giorni per segnalare. Alla quarta volta, non è il Sindaco in diritto di usare la norma che dice che il Sindaco legittimamente può ordinare, se sussistono pericoli per la salute pubblica, interventi immediati che fanno cessare l'attività lavorativa nociva alla salute? Intende avvalersi di queste sue cose o pensa di trattare con Tiviroli ulteriormente? Io non trovo risposta a queste domande.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ma le ho fatte. Come pensa di procedere per impedire che si verifichino ulteriori presumibili spostamenti di rifiuti?

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ah ok.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Abbiamo concluso la trattazione del primo punto all'ordine del giorno.

Approvazione verbali seduta precedente.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali seduta precedente.

Se non ci sono interventi, osservazioni da parte dei Consiglieri, votiamo per l'approvazione di questi verbali.

Il Consiglio approva all'unanimità.

(Esce la Consiglieria Scalbi:presenti 14)

Modifiche statutarie.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Modifiche statutarie.

Lo presenta il Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Questa proposta di modifiche statutarie è un argomento che si sta dibattendo da molto tempo in Commissione specifica in diverse sedute, però siccome tecnicamente tutti quanti chiaramente avranno letto le modifiche che sono in ordine alle deleghe o comunque all'attribuzione ai Consiglieri di ruoli specifici per seguire alcuni settori o comunque alcune attività specifiche, ma senza potere di firma, senza potere di partecipare o in prima persona agire, ma sempre in capo all'Assessore di riferimento, quelle attività comunque rimangono in capo all'Assessore di riferimento.

L'altro punto - io non la faccio lunga, se poi volete delle spiegazioni tecniche, magari chiedo al Segretario di intervenire per spiegare meglio, nella proposta di modifica ci sono appunto anche in merito alle modifiche che sono obbligatorie per andare al superamento della Dirigenza, quindi chiaramente la proposta di modifica è sia per il Consigliere delegato ma anche per il superamento della Dirigenza.

Quindi se c'è bisogno di ulteriori spiegazioni, potete chiedere.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Se ritenete opportuno, ho seguito personalmente la modifica dello Statuto anche in veste di Presidente della Commissione Affari Istituzionali, quindi posso rapidamente sintetizzare la proposta di delibera.

La proposta riguarda la modifica dello Statuto, in particolare per quanto riguarda la possibilità di conferire incarichi a Consiglieri comunali, ciò non è attualmente nello Statuto previsto, quindi per poter andare in questa direzione si rendeva comunque necessaria una modifica dello Statuto.

Questa è stata un'indicazione che è stata presentata da parte del Sindaco e della Giunta già in sede di presentazione del programma dell'Amministrazione; sono state fatte ben tre riunioni della Commissione Affari Istituzionali per discutere questo tema, in quanto essere comunque tema delicato.

Ci sono stati devo dire contributi da parte di tutti i Consiglieri e anche da parte dei componenti esperti esterni molto qualificati, e si è riusciti a condividere alla fine, cioè dopo il terzo incontro, si è riusciti ad arrivare a condividere un testo che è quello che trovate riproposto nella proposta appunto di delibera.

L'altra modifica che viene presentata con questa delibera è quella che va a cambiare il termine "Dirigente" in tutti gli articoli dello Statuto in cui questo compare, con il termine "Responsabile di settore". Questo per dare la possibilità di andare verso il superamento della Dirigenza. E' stato scelto questo termine "Responsabile di settore", in quanto questo non obbliga in assoluto alla soppressione della Dirigenza, cioè con questa modifica l'Amministrazione può, o continuare ad avvalersi delle figure dirigenziali, oppure no. Anche nel caso ci fosse successivamente un ripensamento, anche un'Amministrazione successiva voglia

riproporre i Dirigenti, non sarebbe tenuta da questo punto di vista a rimodificare lo Statuto. perché il termine che è stato utilizzato consente la possibilità sia di avere la Dirigenza, sia di non averla. Quindi il termine mi pare un termine che dà anche queste possibilità.

Rapidamente leggo qual è la modifica invece prevista per quanto riguarda gli incarichi ai singoli Consiglieri. La modifica è questa, sono due commi dell'articolo 18, il 13 e il 14: "Il Sindaco può conferire incarichi a singoli Consiglieri comunali in considerazione delle loro competenze specifiche. Gli incarichi, conferiti in forma scritta con indicazione della durata, sono comunicati al Consiglio Comunale nella prima seduta utile e sono revocabili dal Sindaco in ogni momento. Il Consigliere incaricato coadiuva il Sindaco su materie o affari di competenza del Sindaco medesimo, attraverso un'attività di studio e di proposta, ed espletando compiti di rappresentanza politica".

Comma 14: "Il Consigliere incaricato non può adottare atti a rilevanza esterna, né compiere atti di gestione; non ha poteri ulteriori rispetto a quelli degli altri Consigliere sui settori, servizi, uffici comunali e sui relativi dipendenti; non ha diritto ad alcuna indennità o compenso funzionale, cioè relativo a questa funzione, salvo i rimborsi previsti per legge". Quindi questo è il testo che riguarda la modifica che viene proposta per quanto riguarda questo aspetto.

C'è stata, dicevo, grande attenzione e si sono prese in considerazione modifiche che sono state fatte ormai da tanti altri Comuni che hanno già attivato questa possibilità del Consigliere delegato (spesso viene indicato in questo modo). Noi abbiamo preferito chiamarlo "Consigliere incaricato", proprio per dare anche un ulteriore segnale che questo è un incarico che non è assimilabile a una

delega che è di tipo assessorile, perché deve rimanere nettamente distinto quello che è il ruolo del Consigliere rispetto a quello che è il ruolo di un Assessore, che ha un compito di tipo amministrativo, invece il Consigliere no. Questo è quello che credo possa essere utile per tutti.

Apro quindi il dibattito su questo punto. Prego Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Un secondo solo, mi scuserà Presidente, ma ho bisogno di dire una cosa. Io non sono d'accordo con lei quando continua a darci delle pillole di comportamento, nel senso che nelle parole che abbiamo usato nella risposta in cui dovevamo esprimere il grado di soddisfazione alle risposte del Sindaco, anche se abbiamo usato dei toni veementi, non erano offensivi nei confronti della persona del Sindaco, non erano allusivi a niente. Era semplicemente una considerazione politica. Poi se il tono era alto, lei conosce il detto latino "oratores veri irasci non decet, simulare non dedecet". Quindi non necessariamente ero infuocato e arrabbiato ma, anche se lo fossi stato, e non glielo dico se ero arrabbiato o meno, secondo me l'oggetto del discorso, l'oggetto della nostra interrogazione era serio.

Per cui francamente lasci a noi dire se siamo soddisfatti o meno. Poi lei non stia a censurare che se era il modo corretto di rispondere, perché non mi sembra di essere stato offensivo, allusivo o andare a ledere la dignità personale di qualcuno. Qui stiamo parlando di dignità e responsabilità dei ruoli che stiamo rivestendo, quindi questo era dovuto, era necessario che lo dicessi, perché è poi il motivo per cui ci siamo alzati.

Ciò detto, per quello che riguarda questa delibera specifica, noi abbiamo a lungo approfonditi alcuni aspetti che attengono soprattutto alla figura del Consigliere delegato o incaricato. Lì abbiamo fatto un percorso di

condivisione, dove siamo arrivati comunque a definire un testo che era secondo noi migliorativo di quello che poi era stato proposto in origine, però ripeto io personalmente quello che ho detto in Conferenza dei Capigruppo, ma lascio l'argomentazione più volentieri ai Consiglieri del mio gruppo per quello che riguarda l'articolazione delle loro e delle nostre considerazioni, io mi fermo semplicemente dicendo che, trovandoci a votare una delibera che comprende due diverse modifiche allo Statuto, una che attiene all'introduzione del Consigliere incaricato, l'altra invece che attiene a tutte le questioni della Dirigenza o delle posizioni organizzative, noi non ci sentiamo di condividere questa strada assieme, perché su questa in particolare siamo profondamente contrari da un punto di vista politico. Ma le argomentazioni più specifiche le lascio ai Consiglieri del mio gruppo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Prima di dare la parola al Consigliere Muci, visto l'inizio di questo intervento, quello che ha detto il Consigliere Sestili della discussione precedente, vorrei chiarire, forse non è stato capito, il mio intervento non era un intervento sul merito. Non ho assolutamente detto niente sul tono, perché uno può avere anche un tono di voce più alto, purché rimanga nella correttezza del linguaggio.

Il mio intervento è stato semplicemente un intervento di richiamo al metodo. In che senso? E' stata fatta una interrogazione, sono state poste delle domande. Il Sindaco ha dato le risposte. E' chiaro che il Consigliere che ha fatto l'interrogazione o gli interroganti possono non essere assolutamente soddisfatti della risposta. Questo è legittimo politicamente. Io non sono entrato nel merito di questo.

Io ho semplicemente voluto precisare che non mi sembrava corretto

come ruolo che ho nel gestire i lavori, da parte di un Consigliere dire "Il Sindaco non ha risposto alle domande". Io dico che il Sindaco, poi si possono risentire le registrazioni, il Sindaco ha dato le sue risposte. Il Consigliere può dire di non essere d'accordo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusate, però se si vuole confondere il merito con il metodo, voglio dire è legittimo che lo facciate, ma ripeto, credo che sia doveroso ribadire da parte mia che era il metodo e non il merito. Su questo non credo che i Consiglieri possano eccepire qualcosa.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco.
Io lo dico per tutti. Il Presidente del Consiglio che coordina i lavori del Consiglio, quando ha bisogno di fare delle spiegazioni, ha la facoltà di parlare tutto il tempo che è necessario per coordinare il Consiglio. Quindi il comportamento dei Consiglieri è veramente indegno secondo me. Quindi io prego i Consiglieri, chi rimane in aula, ognuno ha il dovere, il diritto o l'opportunità, se lo ritiene, di stare in aula o andare fuori, però se sta in aula, il Presidente parla e non può essere ammesso che il Presidente del Consiglio è interrotto perché non può parlare. Io credo che questo sia nel Regolamento.

PRESIDENTE. Ci sono interventi in merito o no? Allora pongo in votazione la proposta numero 3 "Modifiche statutarie". Favorevoli?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora dillo. Ho chiesto se ci sono altri. Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Scusatemi, mi sono persa nel dibattito. Noi non abbiamo pregiudiziali per quanto riguarda la questione dei Dirigenti. Va bene che lo Statuto lasci poi anche nel futuro libertà di avere il Dirigente o di non averlo.

Invece non ci convince la questione delle deleghe, dell'incarico, lo chiamiamo incarico, perché è una modalità, anche se concessa per legge quindi dalle sentenze, comunque è una modalità che è stata dibattuta e si è dovuta chiarire appunto con delle sentenze, quindi non è automatica, che si è generata come effetto collaterale della riduzione degli Assessori, e quindi di una Giunta che lavora sempre con meno persone, quindi è un effetto collaterale, non è una scelta proprio ponderata, "scelgo quella cosa lì", e vincola secondo noi in un certo senso i Consiglieri alla Giunta, quando invece i Consiglieri devono restare sicuramente una parte politica, quindi appartengono alla maggioranza e all'opposizione, ma restano comunque degli organi di controllo della Giunta tutta quanta.

Questo legame di incarico lo riteniamo inopportuno. Di conseguenza non lo voteremo, proprio per la difficoltà che poi può avere il Consigliere ad essere garante di certe modalità della Giunta, quando è legato a filo doppio con la Giunta perché si occupa comunque di questioni da Assessorato, da Giunta e quindi da Governo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Ha chiesto da la parola il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. C'è ancora anche l'ex Presidente Lino Mechelli. Negli anni si sono succeduti tanti Presidenti del Consiglio. Non è mai successo che si portasse, e quindi qui intervengo sul metodo e sul merito, che si portassero delle modifiche sostanziali, Statuti e Regolamenti, dove si deve

cercare il massimo della condivisione, senza averne discusso e in Commissione e con tutto il gruppo consiliare. Lei è garante del funzionamento del Consiglio in tutti i suoi aspetti, e deve essere garante della maggioranza e dell'opposizione.

Qui il fatto di difendervi a vicenda l'uno con l'altro, questo non credo che vada bene. L'ho fatto io questo ruolo perché sono oramai veterana come tanti altri, come chi c'è in Giunta, come il Sindaco, come lei, sono veterana di questa sala, come lei, come il Sindaco, come il Consigliere Ciampi, la Consigliere Foschi, il Vice Sindaco che oggi non c'è. E'è un pezzo che siamo qui dentro.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, lei non può rispondermi, mi dispiace, la vedo triste, la vedo triste.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Presidente, io non l'ho accusata. Ho detto che noi siamo qui da parecchio tempo e abbiamo fatto tante volte il Presidente del Consiglio.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Va bene. Le pillole solo a noi le dà, scusi Presidente?

PRESIDENTE. Abbi pazienza, Consigliere Muci per favore.

MARIA CLARA MUCI. Siccome il ruolo del Presidente del Consiglio è stato svolto parecchie volte, io credo che non sia mai successo, proprio nel metodo, di portare il cambiamento delle regole senza dividerlo con il gruppo dei Consiglieri comunale. Questa è la prima volta, perché si è sempre cercato l'unanimità.

Lo stesso Statuto, la base che noi oggi andiamo a modificare, e il Regolamento del funzionamento, noi l'avevamo approvato all'unanimità con tutti i gruppi politico. Quindi questa è la prima nota nel metodo, per cui noi siamo contrari comunque a votare in questo modo queste modifiche.

Sulle deleghe ai Consiglieri, io credo però, saremmo anche passati sopra, anche perché, come diceva il Capogruppo Sestili, bene o mal è stato condiviso. Io personalmente sono contraria anche alle deleghe ai Consiglieri, perché la normativa è chiara: sopra i 15.000 abitanti il Consigliere che viene nominato Assessore si deve dimettere dal suo ruolo di Consigliere perché vanno separati i due ruoli, quindi su questo sono d'accordo. Soprattutto chiedo al signor Sindaco e alla sua Giunta che quando ci sono le occasioni ufficiali, non i Consiglieri delegati che oramai va bene, lo facciano, ma addirittura persone in lista rappresentino, persone che sono state in lista in alcune occasioni hanno rappresentato l'Amministrazione e hanno rappresentato alcuni Assessorati. Credo che un minimo di etica istituzionale sia doverosa in questa città. Quindi questo è un altro punto.

Ma vengo al punto a cui ci tengo di più. Contemporaneamente, senza averlo discusso credo neanche in Commissione...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Appena, però non era stata condivisa, la modifica dei "Dirigenti" con "Responsabili di settori". Secondo me questo, a parte come è scritto, è sempre stato detto che questo deve essere un Comune senza Dirigenza. Questo secondo me, e lo dico anche ai Consiglieri della maggioranza, sappiate che cosa vuol dire perché il nostro Comune che a livello amministrativo è qualificato, si è collocato in una qualifica

molto alta che lo paragona a Comuni tra 65.000 e 250.000 abitanti. Noi oggi lo andiamo a declassare, lo abbassiamo ai Comuni che hanno meno di 5.000 abitanti togliendo la Dirigenza. Poi mi si dice "Non esclusa, esclusa". E' stato detto chiaramente che noi vogliamo un Comune senza Dirigenza. Questa è la voce della maggioranza.

Lo so che è demagogico in questo momento perché i Dirigenti prendono troppi soldi, salvo poi pagare qualcun altro molto, però i Dirigenti, e non voglio difendere il Dirigente, era già stato avviato un processo di riduzione dei Dirigenti quando sono andati in pensione due Dirigenti che ricoprivano due ruoli importanti e non sono stati sostituiti. Ma avere qualche Dirigente, magari anche solo a tempo determinato, è una garanzia di separazione - e vi leggo perché - tra la politica e l'Amministrazione, che devono rimanere per la legalità e la trasparenza due ruoli distinti: la politica deve dare gli indirizzi, la tecnica deve applicare le leggi in modo trasparente e corretto, e noi abbiamo avuto qualche esempio anche di atto che è proprio un lo po' al limite della trasparenza.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ma non c'è più la Dirigenza. Il principio di distinzione tra politica e Amministrazione: il principio della separazione delle responsabilità può essere derogato solo per espressa previsione di legge come quella che consente nei Comuni fino a 5.000 abitanti, privi di qualificato personale, di affidare i componenti dell'organo esecutivo, quindi quello che si vuole fare qui, Giunta Comunale, la responsabilità degli uffici e dei servizi, ed il potere di adottare atti anche di natura tecnico gestionale, articolo 53, comma 23, legge 388/2000, modificato dal comma 4

dell'articolo 29, legge 28 dicembre 2001 n. 448.

Quindi secondo me con queste modifiche statutarie noi andiamo a modificare un ordinamento del nostro Comune declassandolo a un qualsiasi piccolo Comune. Tutti i piccoli Comuni della Provincia di Pesaro-Urbino sono Comuni senza Dirigenza, altro che qualificare la nostra città, noi lo stiamo declassando.

Ricordiamoci anche che il fatto di avere una categoria superiore è anche appetibile per alte professionalità qualora si volessero cercare veramente delle persone che vogliono dare un impulso magari dal punto di vista professionale di un certo livello. Ricordo solo una volta che era stato declassato per il Segretario Comunale, ma solo per poco tempo e poi è ritornato della stessa categoria, e quella volta qualcuno che oggi è in Giunta, che non posso nominare se no mi ribecca, avevano fatto da matti in questo Consiglio. Come può accettare oggi che si declassifica non solo per un periodo piccolo, per avvalersi di alcune figure, ma per sempre? Con questo atto noi facciamo questo. Quindi vorrei che si riflettesse su quello che stiamo facendo o state facendo questa sera in questo momento.

Sul metodo poi ci ritorno, secondo me sarebbe opportuno da adesso in poi condividere almeno le regole. Non dico di condividere indirizzi politici, ma sulle regole magari sarebbe opportuno trovare strumenti per cercare di arrivare a una condivisione unanime.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci, alla quale però ricordo che abbiamo fatto tre Commissioni ed è stato condiviso.

Sull'altra questione, io l'ho detto nella Commissione che sarebbe fatta quella sostituzione dei termine dove lo Statuto lo prevedeva in quei termini lì. Nessuno, dico nessuno dei componenti

della Commissione, nemmeno del suo gruppo, ha fatto osservazioni. Se ci fossero state delle osservazioni, le avremmo considerate. D'altra parte se uno dice "Io sono politicamente contrario", come dobbiamo fare?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Eh no, in Commissione c'è andata, l'abbiamo fatto. La parola al Consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Io devo dire che, ascoltando adesso la collega Muci, mi vengono un po' di perplessità circa, me lo consenta, la sua onestà intellettuale. Perché mi dice le modifiche allo statuto vanno condivise il più possibile. Certo, è stato fatto in passato ed è stato fatto anche questa volta. Collega Muci, se lei non è parte di un gruppo o non viene coinvolta dal gruppo di cui è parte, questo non è un problema di questa assise, però il Consiglio non convoca i gruppi o i singoli Consiglieri. Il Consiglio convoca le Commissioni permanenti pertinenti e in quelle lavora. Lei come Consigliera ha avuto la convocazione della Prima Commissione ogni qualvolta si occupava della modifica dello Statuto. Se era suo interesse essere coinvolta, così come stasera lamenta, poteva benissimo partecipare alle riunioni della Prima Commissione dove, come componente c'è il Capogruppo Sestili mi pare, ma lei era liberissima, era nella sua totale facoltà, era suo diritto e, da come dice, anche dovere visto che dichiara l'utilità di una massima condivisione, venire e partecipare, e si sarebbe resa conto che la Commissione ha accolto tutti gli indirizzi e i suggerimenti provenienti dai gruppi di opposizione che fanno parte della Commissione, nonché dai componenti esterni, e il vostro componente esterno è il precedente Presidente del Consiglio Comunale, tutti gli orientamenti.

E la modifica che è portata oggi in Consiglio, è frutto di una condivisione e di una discussione ampia, che non ha avuto o non ha visto l'esclusione di nessuno. Per cui quando mi dice "Bisognava lavorare per coinvolgere tutti", non so quale altro metodo ci sia se non quello di convocare le Commissioni, mandare gli inviti a tutti ed essere aperti ai contributi di tutti perché se qualcuno qui stasera da quei banchi mi fosse venuto a dire "Avevamo proposto una cosa, non era stata recepita", ma non è possibile che voi lo diciate, perché ogni suggerimento è stato vagliato e accolto.

E ci stupisce molto, ci stupisce molto l'atteggiamento di questa sera che, a fronte di un lavoro lungo, porta a dire "Noi non siamo favorevoli". Lei viene a dire "Io non so favorevole nemmeno all'istituto della delega", quando il suo gruppo ha detto esattamente un'altra cosa. Quindi io qui per l'ennesima volta colgo un problema suo di lei nel suo gruppo, non altri problemi, perché ritengo che questo Consiglio, la Presidenza di questo Consiglio e la Commissione abbia agito nel modo più corretto, nel modo volto ad ottenere la condivisione di tutti.

Dopo se alcuni non la vogliono ottenere quella condivisione, o vogliono far sì che non ci sia quella condivisione per motivi politici, questo è un altro discorso; cosa che da questa parte non è mai avvenuta, perché io sono fermamente convinta che le modifiche istituzionali debbano essere fatte insieme, le ho sempre fatte quando sono stata chiamata a farle, anche dall'opposizione, senza avere questo atteggiamento di contrapposizione molto sterile sinceramente, per cui mi sembra che ci sia poca onestà intellettuale, soprattutto nel suo intervento, soprattutto quando dice che lei è contraria all'istituto della delega, e le ricordo che l'Amministrazione di cui lei è stata parte ha proceduto a dare deleghe senza che nemmeno fossero comprese

nello Statuto, perché glielo ricordo io che c'è stata la sua Amministrazione che ha dato esplicita delega a un Consigliere che continuava a stare seduto nei banchi del Consiglio per presiedere la Commissione Edilizia, per avere una delega esplicita...

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI. Guardi che c'era lei in Giunta, abbia pazienza.

PRESIDENTE. Non interrompa Consigliere Muci.

ELISABETTA FOSCHI. Una delega specifica a un Consigliere che era anche Segretario del partito di maggioranza ad occuparsi di viabilità, eppure continuava a sedersi nei banchi; un incarico specifico a un Consigliere di maggioranza a presiedere il Legato Albani, che non è esattamente...

Intervento fuori microfono non udibile.

ELISABETTA FOSCHI. Si può considerare organo o organismo strettamente collegato con l'Amministrazione. Addirittura le Giunte di cui lei ha fatto parte hanno delegato i Consiglieri di maggioranza senza avere nemmeno il buon gusto di cambiare o modificare lo Statuto, e non ci venga a dire stasera che lei è contraria perché, per rispetto della legge, devono rimanere ben distinte le funzioni tra il Consigliere e il rappresentante della Giunta. Non da lei, abbia pazienza.

Consigliera forti, è vero, c'è il compito del Consiglio e il compito della Giunta. Se la legge consente il conferimento delle deleghe o degli incarichi, è perché quelle deleghe o quegli incarichi non sono atti di gestione. Quindi la differenza e limite tra ruolo del Consigliere e ruolo dell'Assessore rimane ben netto: si parla di suggerimenti, studi e

proposte, non c'è nessun atto esecutivo, altrimenti non esisterebbero le deleghe che sono invece consentite dalla legge. Non è che ce le siamo inventate qui. Quindi siamo assolutamente tranquilli da quel punto di vista.

Quanto alla Dirigenza, non c'è nessun declassamento perché i Dirigenti, così come è formulato lo Statuto, potrebbero anche esserci, quindi si tratta di una scelta politica nostra che nulla ha a che vedere con un declassamento. Ha solo a che vedere con il risparmio, che credo siamo chiamati a fare nella gestione e nell'amministrazione di un Ente, tutto qua. Per cui mi sembrano davvero opposizioni strumentali, soprattutto da parte del gruppo del PD, che ha partecipato a tutte le sedute della Commissione.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Foschi. Ha chiesto la parola il Consigliere Scaramucci. Prego Consigliere

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente per la parola, però devo assolutamente fare un appunto sul suo comportamento. Abbiamo criticato in passato, avete criticato, abbiamo criticato il Presidente del Consiglio Comunale Mechelli perché non era garante (qui è anche presente questa sera), però lei questa sera veramente deve smetterla, scusi Presidente, di fare il professore. Lei è Presidente del Consiglio Comunale e deve essere garante di questo Consiglio. Lei non ha nessun diritto, e mi rivolgo anche alla situazione con la collega Forti, di sindacare le sue risposte, perché lei avrebbe potuto anche preparare cento risposte diverse, la collega Forti, e scegliere in base alla risposta che ha dato il Sindaco Gambini quale di quelle cento poteva essere la più indicata. Quindi lei deve essere garante del Consiglio Comunale e non entrare nel merito. Per questo c'è già una Giunta e una

maggioranza. Siccome lei è stato eletto Presidente del Consiglio Comunale, quindi deve fare il Presidente del Consiglio Comunale di tutti. Questo mi sentivo di dirlo subito.

L'altro aspetto che volevo evidenziare è che il nostro gruppo, cara collega Foschi, che adesso è uscita, perché si vede che ha cose più interessanti come l'evento su Jerry Calà da preparare, è compatto, però noi non siamo dei robot, cioè ognuno ha le sue idee e ha le sue opinioni. Io mi sento, sebbene ci troviamo a volte anche con la collega Muci di non essere nelle stesse posizioni, tra l'altro sono stato anche competitor alle primarie con lei, però io non metto in dubbio la sua onestà intellettuale su questo aspetto qui nella maniera più assoluta. Io invece metto in dubbio l'onestà intellettuale di una Consigliere che prima sulla maggioranza e sulle scelte del Consiglio Comunale fa una cosa e appoggia la maggioranza che decide di chiudere la scuola di Pieve di Cagna, e poi sulla stampa dice "Ho fatto un emendamento per evitare di chiudere la scuola di Pieve di Cagna". Questa è disonestà intellettuale, questa è disonestà intellettuale, e mi permetto di dirlo. E mi permetto di dirlo perché non si fa la campagna elettorale, cari colleghi, sulla pelle dei bambini e delle famiglie dei cittadini di Pieve di Cagna, perché è legittimo scegliere di chiudere la scuola di Pieve, ma è assolutamente disonesto uscire sulla stampa e dire "Io ho fatto un emendamento per evitare la chiusura". E' la collega Consigliera Calcagnini, insieme alla collega Forti e insieme al Sindaco Gambini, che sono riusciti insieme a trovare una soluzione per evitare la chiusura, almeno per un anno, della scuola di Pieve di Cagna dopo aver fatto la delibera di Giunta Comunale il 1° ottobre e la delibera di Giunta Provinciale il 3 novembre.

Scusate se non è un argomento di questo punto all'ordine del giorno, però quando si parla di disonestà intellettuale, scusatemi se rimarco questa cosa, bisogna dire la verità, perché se no altrimenti stiamo qui a parlare di cosa? La prima cosa è l'onestà e il comportamento corretto dal punto di vista etico almeno tra di noi. Quindi io dico non siamo dei robot. Se la collega Consigliera Muci non era d'accordo su un aspetto, l'ha evidenziato, però il nostro gruppo è compatto, sceglie di votare contro a questa delibera. Qual è il problema? Ci si confronta, si discute e poi si decide, come è giusto che si fa in politica. Qual è il problema? Non vedo dove è il problema.

Se adesso noi diciamo che sulla questione delle modifiche dello Statuto, vi ricordo che stiamo modificando lo Statuto del Comune, cioè questa è una scelta che è per sempre. Dopo è chiaro, ognuno la può modificare se ha le maggioranze per farlo, però queste sono le regole del gioco. Lo Statuto è una delle regole del gioco, quella principale. Quindi se la regola del gioco è di avere o meno i Dirigenti, secondo noi è sbagliato per i motivi che sono stati delineati, sebbene io personalmente sia d'accordo con il Sindaco Gambini quando dice "La politica deve avere un indirizzo prevalente sulla tecnica", su questo sono d'accordo, ci mancherebbe, però non è anche giusto o vero considerare questo aspetto come un presupposto per controllare in maniera clientelare l'azione di governo. Attenzione, attenzione, perché il controllo clientelare sull'azione di governo è pericoloso. Quindi se erano stati previsti i Dirigenti, anch'io sono d'accordo che oggi giorno comunque la gente non capisce più stipendi da 100.000 euro come quello del Segretario Comunale, che comunque rimane, io questo lo capisco, però comunque sono anche d'accordo sul fatto che è giusto che ci sia un Segretario Comunale, io rispetto

la sua posizione anche quando lui dice che la presenza di Paganelli in aula per votare la sua compatibilità su un appalto dato a se stesso è giusta, però io lo rispetto perché comunque...

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Vabbè, aveva detto forse, però comunque io rispetto la sua presenza perché è un organo che a me mi tutela, mi dà garanzia la presenza del Segretario Comunale, e infatti il Sindaco Gambini lo ha mantenuto.

Detto questo, adesso vado alla conclusione, noi avevamo detto che sulle deleghe eravamo d'accordo, almeno la gran parte di noi era d'accordo perché era anche un impegno per cercare di coinvolgere maggiormente anche il Consiglio Comunale e i Consiglieri che ne facevano parte, però non era stato detto che si interveniva anche su un altro aspetto. Quindi semplicemente noi rimaniamo coerenti con quello che avevamo detto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Ha chiesto la parola il Consigliere Sirotti, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Io volevo dire questo. Anche se non sono un componente della Commissione Affari Istituzionali, ho seguito i vari incontri che ci sono stati e le varie bozze che sono state mandate ripetutamente per e-mail ai Consiglieri che compongono questa Commissione. E come è stato anche sottolineato nella riunione dei Capigruppo, queste osservazioni che vengono fatte oggi dall'opposizione non sono assolutamente state fatte nel momento in cui si discuteva in Commissione il punto, perché adesso ci si giustifica dicendo che questa delibera non viene votata perché sono insieme due

SEDUTA N. 8 DEL 18 DICEMBRE 2014

cose, sono insieme sia le modifiche relative ai Consiglieri delegati, sia quelle del Dirigente, e quindi sostituito dal termine "responsabile" e via dicendo che abbiamo già detto.

Questo non mi piace e questo atteggiamento mi fa pensare a un atteggiamento che va contro il cittadino.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Sì, dico proprio così, sì. E poi è inutile che lei signora Muci sbatte la testa, è inutile che dice così, perché tanto ormai è palese, come ha detto anche la collega, che lì ci sono due gruppi, perché è la terza vota che vota in modo diverso dal suo gruppo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMILIANO SIROTTI. Sì, è così, è la terza volta che vota che in modo diverso dal suo gruppo. Perché dico questo? Dico questo perché siccome il Consigliere delegate, se vi informate, ormai è attuato in centinaia se non migliaia di Comuni in tutta Italia. Non è che noi siamo l'unico Comune che lo fa. Quindi voglio dire, questa è una norma permessa dalla legge, vista la riduzione del numero degli Assessori, e lo si fa solo per fare in modo che l'Amministrazione sia più vicina alle esigenze dei cittadini. Quindi uno che è contrario, mi meraviglio anche che i 5 Stelle siano così precisi, perché fanno delle battaglie anche a livello nazionale di un determinato tipo e oggi sono qui a dire contro, quando invece è palese che il Consigliere delegate, non avendo la possibilità di firmare niente, di assumersi nessuna responsabilità, coadiuva solo il Sindaco a seguire determinate tematiche. Quindi questo atteggiamento mi meraviglia, perché io lo interpreto, e lo ripeto, come un atteggiamento che va contro le

esigenze dei cittadini. Questo mi sembra opportuno dirlo.

Poi caro Federico, io sento parlare di robot. Ma i robot, guarda io lo dico anche perché io adesso sono qua e qualche anno fa sono stato anche di là, perché io ero un componente anche della maggioranza che governava questo Comune cinque anni fa. Ho fatto le mie scelte, ho fatto le mie battaglie dentro; avevo chiesto determinate cose anche quando ci sono state le elezioni e tu lo sai benissimo che ne abbiamo parlato tante volte, e lì era sempre un muro di gomma. Oggi però fortunatamente le cose sono cambiate e i robot probabilmente si costruiscono da un'altra parte, e io queste cose le conosco, ripeto. Quindi non mi venite a parlare di robot in questi toni, perché queste cose qui io non le accetto. L'altra volta sei partito accusando extracomunitari e tutte queste cose, adesso i robot. Ragazzi, diamoci una calmatina perché veramente i robot non sono da questa parte, e lo dice uno che anche all'interno, e lo dico pubblicamente, non ho nessun problema, lo dice uno che anche all'interno della maggioranza attuale, le sue battaglie, quello che pensa le dice le cose, non è che non le dice. Quindi stiamo attenti al tono, usiamo dei termini consoni e senza esagerare. Questo mi sembrava giusto dirlo.

Io naturalmente condivido la delibera che oggi si va ad approvare anche perché, ripeto, questa è una modifica di Statuto che mira esclusivamente a dare dei servizi ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. Ha chiesto la parola la Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Io ho già parlato, quindi è la manifestazione di voto?

SEDUTA N. 8 DEL 18 DICEMBRE 2014

PRESIDENTE. Non ha parlato ancora lei.

EMILIA FORTI. Come no? Sì che ho parlato.

PRESIDENTE. Ma non ci sono altri interventi. Se il Sindaco vuole intervenire. Il Sindaco prima, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io vorrei solo dire che mi dispiace che sono state fatte certe affermazioni, semplicemente perché noi avremmo voluto procedere già da tempo a queste modifiche statutarie perché ci servono per poter dare maggiore impulso, velocità, muoverci in modo diverso, sia nell'ordine dei Dirigenti, e sia nell'ordine dei Consiglieri delegati, perché appunto, essendo meno gli Assessori per Regolamento, e quindi con gli stessi argomenti, con gli stessi settori e se non aumentati, perché ci sono settori che aumentano tipo la gestione della trasparenza, del bilancio partecipato, ci sono molte funzioni da assolvere.

Ma io voglio fare un passaggio, mi dispiace che il Consigliere Foschi sia uscita quando parlava il Consigliere Scaramucci, perché comunque c'è stato - fuori tema e quindi chiedo la possibilità di andare fuori tema - perché chiaramente usa da un punto di vista politico, cosa che gli vorrei sconsigliare perché non gli serve molto, questo è un consiglio personale, perché comunque noi gestiamo le cose come riteniamo opportuno. Quando i cittadini riterranno di toglierci la delega, ce la toglieranno.

Chiaramente noi abbiamo deliberato di chiudere la scuola di Pieve di Canne su consiglio dell'Istituto, perché comunque a norma non si può mantenere, non si potrebbe mantenere perché non ha più senso averlo, ma su una riunione condivisa con i Consiglieri anche di minoranza a Pieve di Canne, in presenza

del Consigliere Foschi, abbiamo ragionato di portare avanti un progetto, e il Consigliere Foschi la mattina dopo è andata in Consiglio Regionale e ha presentato subito un'istanza. I giorni dopo, di comune accordo con i Consiglieri, con i cittadini e con gli insegnanti, abbiamo confermato quello che è stato deciso nella riunione a Pieve di Canne. Quindi il Consigliere Foschi non ha fatto altro che presentare il suo emendamento, supportato poi dalla mia lettera che ho fatto alla Regione; questa lettera diceva chiaramente che noi confermiamo la chiusura, e lo riconfermo, noi non abbiamo smentito nessuno, né la Giunta, né il Consiglio di Istituto.

LUCIA CIAMPI. Con il mio parere contrario.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non puoi parlare.

LUCIA CIAMPI. Non posso parlare ma ci tengo a specificarlo.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Chiudo perché siamo fuori tema, ma credo che sia corretto riconoscere al Consigliere Foschi che ha presentato l'emendamento, è chiaro che qualcuno aspettava che noi ci comportavamo diversamente per usare politicamente questa cosa. Purtroppo vi è andata male, perché noi non è che siamo nati ieri sera. Comunque ha preso questa decisione, di comune accordo l'abbiamo condivisa; la Consigliere Foschi ha fatto bene il suo lavoro da Consigliere regionale, e io la ringrazio non solo per questo argomento ma per tanti altri argomenti che non ha mai neanche citato nella stampa proprio perché ce ne sarebbero tante altre di cose che ha fatto per questo territorio ma che magari i cittadini lo sanno, perché comunque fa il suo lavoro doverosamente, quindi prego i Consiglieri di non andare

fuori tema usando questo Consiglio per le proprie propagande elettorali, che non ci servono a molto.

Avete detto di tutto, che noi siamo delinquenti, avete mandato la questione di Paganelli al Prefetto, alla Magistratura. Vediamo cosa vi rispondono. Se la Magistratura ci manda a casa, andiamo a casa, mica abbiamo nessun problema. Ma state tranquilli che non ci mandano a casa, perché noi facciamo le cose nella legittimità.

Tornando nella fattispecie delle modifiche statutarie, fino a quando ci siamo noi, abbiamo deciso che i Dirigenti non li vogliamo mantenere, ma non per il risparmio, ricordiamoci bene, perché per me il risparmio economico va in secondo piano, ma per una maggiore efficacia ed efficienza dell'Amministrazione. Perché i cittadini, dopo questa modifica, votano Gambini, la Muci o qualcun altro, che sarà la prossima volta, spero, e chi votano, decide chi è le posizioni organizzative, decide l'organizzazione del Comune, è direttamente responsabile, perché ricordatevi che quando dicevate da questi banchi "Ah ma perché è il Dirigente; ah ma perché l'ha deciso il Dirigente". Allora è ora che queste cose le diciamo chiaramente.

N noi andiamo nella direzione di prenderci la responsabilità di dire chi vota i cittadini governa la città, dando io dal 1° gennaio, se approviamo questa delibera, se non la approviamo siamo costretti a fare un percorso che lo approviamo comunque ma è un percorso più lungo, e credo che in questo c'è quella disonestà intellettuale perché è tre mesi che fate le Commissioni, facciamo le Commissioni specifiche per raccogliere le vostre istanze, e allora se permettete la disonestà intellettuale qui ce l'ha qualcun altro, perché se no ci dicevate "Non accettiamo in nessun modo, quindi fate il vostro percorso", perché noi abbiamo fatto tre, quattro, cinque Commissioni, e qui il

Consigliere Sestili ha detto che sono state portate senza andare in Commissione, queste sono le parole che ha detto Sestili, e io credo che l'onestà, siccome ci sono i documenti e i verbali, qui è appurabile la disonestà intellettuale. Non è questione di opinione, caro Consigliere Sestili.

Noi abbiamo fatto tutti i percorsi, io non ho neanche partecipato. Come mi è stato detto dal Consigliere Foschi, sono state accolte tutte le osservazioni che voi avete fatto in Commissione. All'ultima Commissione avete detto "Ma noi comunque non lo votiamo". E allora la disonestà qui sta da una certa parte precisa, perché se no lo si diceva prima. Lo possono dire altri Capigruppo di questo gruppo perché sono membri della Commissione.

Al mio richiamo al Presidente del Consiglio siete usciti, ho fatto una mozione d'ordine e voi siete usciti; ha posto in votazione e se votavamo con voi fuori la delibera sarebbe passata, voglio ricordarlo, quindi cerchiamo di non fare giochetti, e il Presidente del Consiglio coordina i lavori, e se decide che fra cinque minuti si chiude, mette in votazione la chiusura e si va via, e si rinvia a dopodomani, perché il Presidente del Consiglio è il Presidente di tutti, ma non accetto quello che è stato detto, le lezioni dei Consiglieri a questo Presidente del Consiglio, perché sta lavorando nella legittimità.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Qualcuno ha detto "Può proporre di chiuderlo. Può proporre la votazione per chiudere. Se viene approvata, si chiude".

Lei Consigliere Muci ha detto che ci sono rappresentanti delle liste che rappresentano questa Amministrazione. A me non risulta.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 8 DEL 18 DICEMBRE 2014

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Che le persone e i cittadini normali, che siano stati nelle liste o non siano stati nelle liste, vanno a manifestazioni, vuole impedirgli anche di andare alle manifestazioni?

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Se lei vuoi impedire alle persone di partecipare alle manifestazioni, a qualsiasi cittadino, ma noi non abbiamo mandato nessuno a rappresentare per conto del Comune a mia conoscenza.

Poi l'affermazione che rimane il Segretario, come se il Segretario fosse una facoltà nostra di toglierlo. Ringrazio perché rimane il Segretario e che il Segretario chiaramente non è decisione nostra se mantenerlo o meno, quindi state andando fuori tema su tutti gli argomenti, state andando fuori proprio dal seminato, come si dice, perché sono affermazioni anche che bisogna stare attenti a fare, perché noi non facciamo niente di illegittimo. Quello che stiamo facendo è nella legittimità e nella consapevolezza vostra che sono state portate in Commissione queste modifiche e sono state condivise fino a ieri. Oggi, per cercare di mettere in difficoltà l'Amministrazione, ma siccome non ci riuscite perché sono i cittadini che ci mandano a casa, non voi, quindi noi andiamo alla votazione. Se votate contrario, vuol dire che facciamo la procedura che ci permette e via, ma non potete dire, e vi smentiremo su tutti i fronti, che noi non abbiamo condiviso. E' da quest'estate, da a luglio, da agosto e settembre che facciamo le Commissioni apposta per accogliere tutto quello che avete detto, soprattutto le vostre osservazioni, perché noi avevamo preparato il documento tre mesi fa.

Quindi state facendo un danno economico a questa Amministrazione, tempo perso...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, perché alla fine aver fatto...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per favore Consigliere, lasci finire il Sindaco. Io non tollererò più che i Consiglieri intervengano quando parla qualcun altro, siano di maggioranza, siano di opposizione. Chiaro?

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ci mancherebbe. Per finire, noi andiamo serenamente a queste modifiche statutarie che sono legittime e che non declassano niente, perché se domani qualcun altro vince le elezioni - evito le battute perché è meglio non farle, che verrebbero spontanee - potrà ripristinare i Dirigenti senza nessun problema. Se domani mattina Gambini va a casa, chi viene dopo può ripristinare i Dirigenti, se vuole. Quindi noi abbiamo proposto di eliminarli. Credo che sia più garanzia per i cittadini e per un migliore funzionamento, questa è una nostra convinzione, può darsi anche che ci sbagliamo.

Guardate io sono in Provincia anche Vice Presidente e il vostro collega Presidente che io sostengo, vi voglio ricordare che abbiamo deciso di sostenere un Presidente del PD, con cui fortunatamente ragiono proprio con condivisione sugli argomenti, ha proprio fatto le affermazioni che noi stiamo facendo, che il problema sono i Dirigenti. Allora non per un fatto economico, che è un aspetto che io ritengo secondario, perché se io ho una persona che funziona, non c'è prezzo che la paga; prima

abbiamo ragionato del capo operaio, se è una persona che mi fa funzionare bene i settori, non c'è nessun prezzo che la paga. Questo è quello di cui io sono convinto, però chiaramente abbiamo bisogno di far funzionare bene le strutture, perché noi in questo paese stiamo andando come stiamo andando perché si è ragionato in termini burocratici e non in termini concreti purtroppo.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola chi? Dichiarazione di voto? Ha già parlato.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scaramucci, ha chiesto lei la parola?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. La parola il Consigliere Calcagnini.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente. Io ero presente nella Commissione, ho mancato a un incontro credo. Non mi ricordavo, devo essere sincera, di votare sia la delega ai Consiglieri che la Dirigenza, quindi io mi riservo a nome del mio partito di chiedere di scorporare le due cose, e siamo a favore di votare le deleghe ai Consigliere se si toglie la norma sui Dirigente. Questa è la nostra proposta, di fare un emendamento per.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Non ho altri interventi. Se non ho capito male, la proposta che ha formulato il Consigliere Calcagnini è quella di una disponibilità a votare la modifica dello Statuto per quanto riguarda l'istituzione del Consigliere delegato, scorporarla invece dalla modifica che riguarda i Dirigenti con. Ho capito bene? Sentiamo.

BRUNELLA CALCAGNINI. Per giustizia intellettuale, noi non siamo contrari a dare le deleghe, non lo siamo mai stati neanche in Commissione. Anzi abbiamo collaborato con gli esperti esterni per apportare le modifiche. Da parte vostra sono state accettate e io, ripeto, ero convinta di votare su questo. Quindi lo chiediamo in questi termini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, avevo capito bene. C'è questa proposta che è stata formulata dal Consigliere Calcagnini credo a nome del gruppo, non personale ma a nome del gruppo. Io chiedo che su questa richiesta forse il Sindaco debba esprimersi. Prego Sindaco.

(Entra la Consigliera Scalbi:presenti 15)

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Io chiaramente dico che non possiamo accogliere questa scissione proprio perché noi sono sei mesi, e tutti quanto i Consiglieri sono consapevoli, del superamento della Dirigenza, perché l'abbiamo detto in Consiglio Comunale, nelle Commissioni, nelle riunioni con i cittadini, lo sa anche il gatto che volevamo andare lì. Quindi questa è l'esigenza assoluta.

Il discorso del Consigliere delegato, che poi è relativo perché non ha nessuna funzione, di fatto ha solo un lavoro di coordinamento, però del superamento della Dirigenza o comunque della modifica della Dirigenza, diversamente lunedì dovremmo riassumere i Dirigenti, quindi diciamo che non è una cosa di oggi, quindi noi chiediamo di andare avanti e di votare. Chiaramente poi votiamo la mozione, però chiaramente questa metterebbe enormemente in difficoltà tutto il processo che abbiamo avviato e che non mi venite a dire che non si sapeva, perché questo è palese e chiaro, è stato discusso in Commissione, io non

SEDUTA N. 8 DEL 18 DICEMBRE 2014

c'ero a tutte le Commissioni. Quindi chiaramente mettiamolo in votazione però non è accoglibile.

PRESIDENTE. Credo che sia opportuna una sospensione di cinque minuti per parlare insieme ai Capigruppo e al Sindaco su questa proposta e vedere anche che cosa tecnicamente, perché dobbiamo comunque procedere in maniera anche tecnicamente ovviamente corretta. Quindi prendiamoci cinque minuti, ci vediamo di qua nella saletta a fianco con i Capigruppo e il Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ci vediamo un attimo con i Capigruppo per decidere e valutare tecnicamente la situazione. Quindi la seduta riprenderà tra cinque minuti, quindi alle 17.30.

La seduta viene sospesa.

PRESIDENTE. I Consiglieri possono prendere posto, possiamo riprendere anche la seduta. Il Consigliere Calcagnini che aveva fatto la proposta non la vedo. Effettivamente siamo rientrati diciamo due minuti prima.

Da un punto di vista di procedura abbiamo concordato questo. Se ovviamente non lo ritira, votiamo l'emendamento, la proposta fatta dal Consigliere Calcagnini. Dico anche per tutti gli altri Consiglieri che non è possibile tecnicamente dividere la proposta di delibera in due delibere. Sono solo possibili sulla proposta di delibera degli emendamenti modificativi di questa delibera. Quindi votiamo l'emendamento di modifica, votiamo la proposta, lo stralcio del punto 1 lettera b) proposto dal Consigliere Calcagnini.

Il Consiglio non approva con 3 voti favorevoli, 11 contrari (Gambini,

Paganelli, Rossi, Guidi, Vittoria, Foschi, Balduini, Scalbi, Vetri, Sirotti e Forti) e 1 astenuto (Muci)

PRESIDENTE. Non viene approvato. A questo punto sono necessarie le dichiarazioni di voto? Dichiarazioni di voto sulla proposta di delibera perché il dibattito era concluso. Consigliere Sestili per la dichiarazione di voto.

PIERO SESTILI. Dopo mi risponderà il Sindaco e mi dirà qual è il danno economico che stiamo cagionando al Comune. Mi si spiegherà dopo qual è il danno economico che ne deriva dal non votare questa delibera. Francamente non vedo quale può essere il maggiore onere per l'Amministrazione Pubblica. Boh, non ho capito perché ci costa di più. Cosa ci costa? Anche perché allora tutto il Consiglio dovrebbe rifondere.

Sull'onestà intellettuale, francamente non accetto lezioni da nessuno perché in Commissione gli approfondimenti sono stati fatti riguardo alla figura del Consigliere incaricato, e vi ricordo che una buona parte delle modifiche che sono state introdotte, sono state introdotte per interesse del Professor Guido Guidi che mi sembra sia stato nominato come membro esterno, non so da quale vostro gruppo consiliare. Quindi non è che noi siamo stati lì a tirare la fune fino all'ultimo con questioni di lana caprina. La maggioranza delle modifiche sono state fatte su sollecitazione del Commissari Guido Guidi, membro esterno nominato da voi, e su queste cose noi abbiamo trovato dei punti di equilibrio, anche se su alcune no, perché alcune rimangono abbastanza ambigue, quali i confini e la rappresentanza politica del mandato dell'incarico.

Comunque sia avevamo raggiunto oggettivamente un certo grado di condivisione, e invece non abbiamo mai

discusso nel merito del problema della Dirigenza. Voi avete sempre detto “Poi faremo. Noi abbiamo questa esigenza”, e io ho detto “Sì, lo so, fa parte del vostro programma politico”, però sapevate benissimo che noi su questa cosa eravamo contrari. Quindi non mi sarei aspettato che nella stessa delibera sarebbero arrivate due modifiche statutarie che hanno per noi un significato molto diverso, ed è per questo che l’ultima volta vi ho annunciato che avrei votato contro con il mio gruppo consiliare, perché fino a prova contraria e fino a giovedì scorso io non sapevo che sarebbe arrivata una delibera unica, non mi era dato di saperlo. Forse a verbale risulta di quelle Commissioni che c’era stato un accordo sul fatto che sarebbe stato proposto tutto in un’unica delibera? Se lo ritrovate questo punto, vorrà dire che, vabbè, mi sconfesso da solo, però io ricordo benissimo che non è mai stato messo a verbale che c’era accordo sul mandare avanti un’unica deliberazione.

Facciamo male ai cittadini? Consigliere Sirotti, a parte che tutto il discorso dei robot era riferito a noi, non era riferito a voi. Dopo si ristudierà il verbale, ma Scaramucci si riferiva addirittura nei comportamenti a noi stessi, quindi non a lei, però spesso la lingua batte dove il dente duole, dice il proverbio, e qui mi fermo.

Non capisco neanche quale sia il danno per i cittadini, dall’aver o non avere una modifica statutaria per la fine dell’anno. Forse volevate celebrare la fine dell’anno con delle modifiche statutarie? Non so in senso celebrativo un altro peana nella vostra bravura. Boh, non lo so. Io mi stupirei di più e sarei più preoccupato per le cose che abbiamo segnalato nelle interrogazioni che non perché non passa una modifica statutaria. Quella forse ha un po’ più di fondamento, cioè forse lì c’è il principio di un danno ai cittadini. Io di quello sarei un attimino più preoccupato,

e non tanto di una modifica che non passa, che poi passa lo stesso perché gli strumenti per farla passare ci sono comunque.

Mi meraviglio del perché poi vi aspettavate che avremmo dovuto votare per forza a favore su due cose che sono divergenti. Avreste fatto bene a domandarci “Vi va bene se accorpamo le due delibere? Le due cose in una delibera unica?”. Forse sarebbe bastata questa semplice domanda per fugare ogni dubbio o ogni sospetto, però questo non è stato fatto. Con buona pace di tutti andiamo avanti così, non casca il mondo. Ci sono gli strumenti per far passare modifiche statutarie anche senza la maggioranza dei due terzi, quindi si adotterà quel sistema. Non credo che caschi il mondo. In fondo se siamo opposizione, siamo opposizione. Però non è che è una guerra di posizione e di trincea. Noi su una cosa abbiamo raggiunto un accordo, sull’altra no, cioè sull’altra abbiamo preso atto che voi volevate andare avanti con questa modifica di Statuto, ma nei verbali non c’è traccia di una discussione relativa a quel punto. Almeno io non lo ricordo, neanche la Consigliere Calcagnini che è mancata alla seduta di inizio poi, dove non era neanche stato toccato minimamente quel punto.

Per cui noi ribadiamo la nostra intenzione di voto contrario a queste due modifiche statutarie accorpate in un’unica deliberazione .

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. La parola al Capogruppo Forti per la dichiarazione di voto.

EMILIA FORTI. Io volevo specificare, perché mi sono stati fatti degli appunti, che gli incarichi sui quali non ci troviamo d'accordo, non sono un indirizzo normativo, ma sono una libertà che i Comuni si sono presi e che poi le sentenze hanno dovuto decretare. Quindi

non sono previsti dall'ordinamento. Lo sono adesso perché ci si appella a delle sentenze, tanto che la formulazione idonea si fa sulle sentenze che sono passate in positivo, dove si è riscontrato che la modulazione era corretta.

Continua a non convincerci il ruolo degli incarichi. In Commissione io non ci sono, però ho seguito questa proposta quando era in capo ancora ai Capigruppo, e poi il nostro membro esterno è stati accolto come membro esterno solo l'ultima volta, quindi l'abbiamo seguita con questa modalità, però io so che si erano chieste anche delle restrizioni maggiori degli incarichi, per esempio appunto non si capiscono bene i confini dell'espletamento dei compiti di rappresentanza politica, quindi la trovo generica nello Statuto questa specificazione.

Tra l'altro avevamo chiesto anche che fosse chiaro e stabilito proprio all'interno dello Statuto che l'assegnazione degli incarichi era vincolata a compiti specifici, non generici. Di questo non si trova riscontro nel cambio di Statuto; di conseguenza non ce la sentiamo di votarla per le implicazioni che può avere di non autonomia dei Consiglieri nel loro mandato elettorale.

Ribadisco che sui Dirigenti siamo favorevoli. Vorrei capire perché il PD sostiene che questa norma poi non permetterebbe il reinserimento dei Dirigenti a un Governo successivo. Questo lo vorrei capire. Muci hai sentito?

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. E' rilevante.

PRESIDENTE..... pur essendo, ripeto, l'intervento del Capogruppo Forti un intervento per dichiarazione di voto, però ha posto anche mi pare una domanda molto precisa. Credo che sia opportuno

proprio un minuto di risposta da parte del Sindaco su questo punto specifico, quindi se si attiene a questa risposta specifica le do la parola visto che ha chiesto la Forti un chiarimento proprio sul punto. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io ho capito quella di una possibile prossima Amministrazione.

EMILIA FORTI. Io ho inteso che il cambio dello Statuto permette a questa Amministrazione e/o alle successive di scegliere se avere i Dirigenti o non averli. Siccome il PD ha fatto però affermazioni contrarie, e nessuno dei due mi ha dato dei riferimenti a cui credere, allora io sto chiedendo perché.

PRESIDENTE. La domanda è chiara. Mi sembrava di essere stato esplicito quando ho fatto l'intervento di presentazione dicendo che il termine utilizzato "Responsabile di settore" consente comunque, nel caso si vogliono mantenere o si vogliono successivamente ripristinare i Dirigenti, consente di farlo senza rimodificare lo Statuto. Quindi il termine in realtà utilizzato è un termine che consente di fare l'una e l'altra cosa, senza dover tornare a modificare lo Statuto. Forse se c'era anche da prima poteva essere addirittura preferibile. Sindaco se vuole aggiungere qualcosa.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Semplicemente perché chiaramente questa modifica può interpretarsi come possibilità anche di avere il Dirigente, però la mia considerazione era proprio quella che un'Amministrazione che si insedia può rimodificare lo Statuto. Se uno sa fa una scelta politica di reintrodurre, domani mattina Gambini va a casa, dopodomani si insedia un'altra Amministrazione, può decidere di rimodificare lo Statuto.

Però mi piaceva precisare ,
aprofitto perché il Capogruppo Sestili
dice che non capisce come può aggravare
i costi per l'Amministrazione, se secondo
lei noi stasera qui stiamo in questa seduta,
non si aggravano i costi
dell'Amministrazione? Si aggravano,
qualsiasi azione che noi facciamo.
Emerge chiaramente la differenza proprio
di impostazione che una persona ha, che
considera che il costo delle persone, delle
risorse umane, del tempo, non è
considerato, perché chiaramente quando
uno non è abituato a doverlo considerare
perché i soldi piovono dal cielo, e nel
caso degli Enti Pubblici la considerazione
di chi ci lavora si pensa che i soldi
comunque arrivano da qualche altra parte,
qualsiasi estensione temporale di
un'azione che non viene fatta in tempo in
un determinato tempo ma si allunga, è un
costo. Le potrei citare mille argomenti per
cui è un costo, perché se noi non
deliberiamo entro il 31 dicembre, per
esempio, la scelta nostra viene rimandata,
bisogna rinominare i Dirigenti per altri tre
mesi, quindi mancato funzionamento
della struttura.

Potrei stare qui fino a domani
mattina a far capire quanto aumentano i
costi, ma con questo principio torno a dire
il paese è andato a finire come è andato a
finire purtroppo. In linea generale è così
quindi i costi, qualsiasi azione che noi
facciamo, lei stasera è qui, qualcuno che è
dipendente è qui, l'Amministrazione
Comunale paga i costi del Consigliere che
viene via dal lavoro. Quindi i costi ci sono
sempre. Bisogna entrare nell'ordine delle
idee che i soldi non cadono dal cielo, non
piovono come la neve d'inverno.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha
chiesto la parola per dichiarazione di voto
il Consigliere Sirotti. Ne ha facoltà,
prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie
Presidente. Era solo per chiarire una cosa
con il collega Sestili. Quando io sono
intervenuto dicendo che votando contro si
fa il danno ai cittadini, non era certo
rivolto al suo gruppo che ho notato che
era diviso. Era riferito alla Muci che ha
espresso un parere diverso dal vostro, e
alla collega Forti. Non a voi che avete
espresso un'opinione diversa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere
Sirotti. Non ho altre richieste per
dichiarazione di voto, quindi direi di porre
in votazione la proposta di delibera n. 3
"Modifiche statutarie".

*Il Consiglio approva con 10 voti
favorevoli,
5 contrari (minoranza)*

Pongo in votazione l'immediata
eseguitività.

*Il Consiglio approva con 10 voti
favorevoli,
5 contrari (minoranza)*

PRESIDENTE. Passiamo al punto
successivo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. La proposta è
questa di questa proposta qui. La modifica
non è esecutiva.

SEGRETARIO GENERALE. La
modifica statutaria non è esecutiva. Ci
vogliono altre due votazioni con la
maggioranza assoluta, però la delibera è
stata approvata.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. La
delibera è stata approvata. I voti

favorevoli sono superiori a quelli contrari, quindi la delibera è approvata. Non ha la maggioranza che prevede la legge, però la legge prevede che nel caso in cui non ci sia la maggioranza dei due terzi, in successive due votazioni deve avere almeno la maggioranza assoluta.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Altre due, da effettuarsi entro 30 giorni.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Non è approvata la modifica dello Statuto.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Ma la delibera è immediatamente eseguibile, se no dovremmo aspettare che diventa esecutiva per riconvocare il Consiglio.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Lo spiego un attimo.

PRESIDENTE. Scusate credo che sia importante, tecnicamente il Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Una questione tecnica. Le delibere sono esecutive dieci giorni dopo la pubblicazione. All'undicesimo giorno uno può dare esecuzione a quella delibera, a meno che non venga dichiarata immediatamente eseguibile. Nel caso in cui è dichiarata immediatamente eseguibile, subito è esecutiva. Quindi anche domani mattina il Presidente del Consiglio potrebbe dire "Ho avuto una delibera esecutiva che non ha riportato la maggioranza dei due terzi. Riconvoco il Consiglio Comunale per la seconda e terza votazione". E' chiaro?

PRESIDENTE. Allora dicevo, passiamo alla proposta...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. C'è l'urgenza.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No. Se è urgente.

Modifica del Regolamento comunale per la disciplina dei controlli interni approvato con deliberazione di C.C. n. 3/2013.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Modifica del Regolamento comunale per la disciplina dei controlli interni approvato con deliberazione di C.C. n. 3/2013.

Darei per nota la proposta di delibera. Se non ci sono chiarimenti o interventi in tal senso, al che darei poi la parola al Segretario per chiarire questi punti, direi di mettere in votazione la proposta anche perché, come ho detto all'inizio, abbiamo dei tempi ristretti per l'attività che si svolgerà tra non molto nella sala a fianco, quindi dovremo cercare di chiudere il Consiglio rapidamente.

Se non ci sono interventi di chiarimento da parte dei Consiglieri, porrei in votazione questa proposta, altrimenti do la parola al Segretario per eventuali spiegazioni sul piano tecnico della proposta.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non ho richieste di chiarimenti o di interventi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora do la parola al Segretario per la presentazione della proposta.

SEGRETARIO GENERALE. Il Regolamento sui controlli interni l'avevamo approvato un anno fa, se non vado errato, che è entrato in vigore nel 2014. La normativa che ha previsto i controlli interni dava una scadenza diversa per alcuni controlli: per gli Enti sopra i 15.000 abitanti entrerà in vigore dal 1° gennaio 2015 anche il controllo strategico e il controllo sulle società partecipate non quotate.

Cosa abbiamo fatto con questa delibera? A seguito di questo adempimento, che è necessario entro il 1° gennaio, abbiamo integrato il Regolamento che avevamo già approvato qui in Consiglio Comunale, aggiungendo proprio il controllo strategico e il controllo sulle società partecipate non quotate. E' stato aggiunto questo al Regolamento.

Poi abbiamo sostituito le parole "Dirigenti" con "Responsabili di settore", sempre per andare incontro al discorso che avete fatto prima. I responsabili di settore oggi sono i Dirigenti, per cui se oggi dovessi metterci il nome, ci metterei Chiccherella Roberto o Cancellieri Michele, perché i due Dirigenti siamo noi come responsabili di settore. Abbiamo messo questo termine più generico in modo che possa salvaguardare anche future eventuali modifiche all'interno della dotazione organica e della struttura organizzativa.

PRESIDENTE. Grazie Segretario. E' aperto il dibattito. Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Questo atto secondo me non è solo un atto dovuto ma anche qui dentro c'è una volontà politica che io personalmente non condivido; uno, perché è vero che è un atto dovuto il Regolamento dei controlli interni, quindi è un'applicazione della normativa, ma fino adesso era stato fatto mettendo dentro il Segretario ed alcuni Dirigenti, quindi già qui, in analogia con quello che è stato detto prima, noi non siamo d'accordo perché Dirigenti, responsabili di settore, quindi per coerenza noi dobbiamo votare contro, al di là di quello che ci è stato spiegato.

Il Segretario Comunale con la delibera precedente svolge oggi un ruolo diverso rispetto a quello che era svolto prima, perché mentre prima con grande opposizione da parte dell'opposizione precedente si diceva che il Segretario assolutamente non poteva assumere incarichi, eccetera, adesso diventa controllato e controllore, quindi questa è una delle prime cose, nel senso che almeno fino adesso io ho visto tutti gli atti siglati, dopo deve controllare che siano stati effettuati in modo corretto.

Soprattutto esprimiamo la nostra contrarietà, la cosa più grave di tutte è l'articolo 9, dove al comma 3 c'era scritto "il nucleo di controllo di norma un personale è costituito dal Segretario Comunale". Ricordo che anche questo l'avevamo discusso in Commissione, mi dispiace che ogni tanto qualcuno si assenta, ma anche questa era stata una discussione in Commissione dove l'allora opposizione aveva chiesto più, non so se si dice, più pluralità, che ci fossero più persone che andassero a controllare gli atti.

L'articolo precedente era questo "Il nucleo di controllo è di norma un personale costituito dal Segretario Comunale; il Segretario può nominare un secondo componente con requisiti di indipendenza per l'esame di particolari

categorie di atti che richiedono competenze tecniche specifiche". Io ricordo che su questo punto noi avevamo discusso a lungo. Oggi con questa modifica vien così modificato "Il nucleo di controllo è costituito con apposito decreto del Sindaco". Noi non sappiamo chi sarà e noi non sappiamo chi saranno gli organi deputati.

Quindi per questo motivo noi votiamo contro, perché noi votiamo un Regolamento dove non sappiamo chi saranno i controllori, ma solo un atto del Sindaco deciderà di volta in volta chi è.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Non ho altre richieste di intervento. Ci sono dichiarazioni di voto? Interventi per dichiarazione di voto? Non ci sono interventi nemmeno per dichiarazione di voto, quindi pongo in votazione la proposta di delibera numero 4 "Modifica del Regolamento comunale per la disciplina dei controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3/2013".

*Il Consiglio approva con 10 voti
favorevoli,
4 contrari (Muci, Sestili, Calcagnini,
Scaramucci)
e 1 astenuto (Forti)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 10 voti
favorevoli,
4 contrario (Muci, Sestili, Calcagnini,
Scaramucci)
e 1 astenuto (Forti)*

Approvazione dei bilanci consuntivi 2013 e dei bilanci di previsione 2014 delle Amministrazioni del patrimonio

del "Collegio Raffaello" e del "Legato Albani".

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione dei bilancio consuntivi 2013 e dei bilanci di previsione 2014 delle Amministrazioni del patrimonio del "Collegio Raffaello" e del "Legato Albani".

Questo punto è stato già presentato nel Consiglio Comunale precedente. Dopo l'esposizione, su richiesta del Sindaco era stato rinviato con un voto unanime da parte dei Consiglieri, quindi non penso che sia richiesta una nuova presentazione che è stata già fatta. Quindi direi, se i Consiglieri vogliono intervenire e vogliono eventualmente chiedere chiarimenti, apriamo il dibattito su questo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì, se vuole il Sindaco certo, dato che aveva chiesto il rinvio. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Chiaramente abbiamo rinviato, chiesto il rinvio il Consiglio precedente proprio perché è stato illustrato puntualmente dalla persona preposta alla segreteria e alla contabilità il bilancio, che torna in tutte le sue fasi.

Siccome c'è una situazione di incongruenza tra le spese effettuate, chiaramente contabilmente torna ma non ci sono le giustificazioni per alcune spese nel bilancio 2014 e mi si dice anche nel 2013, pur essendo regolare, chiaramente noi aspettavamo dal Presidente uscente queste pezze giustificative che a tutt'oggi non sono arrivate.

Quindi oggi io riporto in votazione appunto il bilancio. Chiaramente è regolare, però diamo mandato, ho detto già al nuovo Consiglio di Amministrazione e al Presidente di fare tutte le verifiche del caso; se queste pezze

SEDUTA N. 8 DEL 18 DICEMBRE 2014

giustificative di queste spese vengono prodotte, bene; diversamente saranno attivate le procedure.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Era stato dato un termine però, se dovessero arrivare anche i prossimi giorni, non c'è nessun problema credo ad accoglierle, ma ad oggi non sono arrivate. Comunque procediamo all'approvazione del bilancio, pur sapendo che ci sono delle spese non giustificate che dovranno essere giustificate e, se non dovesse essere, chiaramente ci sono le procedure del caso da attivare.

Io però approfitto di dire, siccome sono andato in bagno, uscendo da questa porta voglio fare un ringraziamento particolare al nuovo Consiglio di Amministrazione del Legato Albani, ma non solo. Ho incontrato per strada anche la Francesca Crespini che torna da Roma alla conferenza stampa che c'è stata per la mostra che dovrà aprirsi nei prossimi giorni; lo scenario che mi sono trovato con i bambini che giocano nel cortile nella pista di ghiaccio con l'illuminazione prodotta, credo che vada fatto un ringraziamento particolare agli amministratori per averci dato questo scenario, e appunto ho associato il ritorno dell'Assessore Crespini da questo evento che i prossimi giorni, come quello che c'è stato in passato, che ha avuto rilevanza nazionale per la nostra città a costo quasi zero, e queste sono le cose importanti che io voglio mettere in rilievo, perché devo dire da quando sono seduto in questo Consiglio Comunale è la prima volta che forse c'è una possibilità di far rivivere questa città. Dico forse perché sicuramente non sarà facile, ma voglio ringraziare tutti i collaboratori e le persone che si impegnano, vedo qui la Brunella che incalza nei fianchi il Presidente per quello che riguarda

l'Amministrazione, però questo è un lavoro che io appunto ringrazio tutti perché stanno facendo veramente un buon lavoro. Grazie.

Se ci sono chiaramente delle domande. Credo che non sia opportuno rispiegare il bilancio, perché l'altra volta era stato illustrato, è stato prodotto a tutti i Consiglieri, c'è stato tutto il tempo di poterlo analizzare, e credo che se ci sono delle domande il Presidente è pronto a rispondere o comunque gli uffici, però diversamente lo mettiamo in votazione. Grazie.

PRESIDENTE. Non ho al momento interventi da parte dei Consiglieri su questo punto. C'è anche il Presidente, se il Presidente vuole comunicare qualcosa, approfittiamo.

GIOVANNI PAGNONI. Grazie Presidente. Io volevo chiedere in poche parole, siccome noi abbiamo fatto un C.d.A. straordinario praticamente per la problematica che era emersa da questi documenti che non erano stati portati, i termini sono scaduti, perché noi gli abbiamo mandato prima una raccomandata, poi un'altra, l'ultima adesso degli ultimi giorni, quindi sono scaduti i termini. Quindi dalla raccomandata che gli abbiamo mandato noi a malincuore, però decidiamo insieme, per me va bene tutto, dovremmo procedere legalmente perché ci sono delle cose che non tornano. Quindi ditemi voi come dobbiamo fare: o procediamo legalmente, o procediamo legalmente, perché tanto qui ci sono delle cose, sia nel 2013, che nel 2014, che soldi di cassa che non sono stati ridati.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.

GIOVANNI PAGNONI. E' competenza del Consiglio, è anche nello

Statuto: per procedere legalmente deve essere votato in Consiglio. Io ci ho parlato oggi proprio con il vecchio Presidente, il quale sulla cosa specifica della cassa mi dice che provvederà a ridarla a rate perché adesso non si possono fare i prelievi, con la nuova legge non si possono fare i prelievi, e quindi provvederà,

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sono argomenti che però credo che sia superfluo discuterli qui, cioè noi dobbiamo approvare i bilanci secondo i numeri che ci sono stati prodotti. Dopodiché sulle responsabilità...

LUCIA CIAMPI. Io credo che vada fatto a porte chiuse.

PRESIDENTE. Scusate un po' di ordine. Presidente Pagnoni ha concluso?

GIOVANNI PAGNONI. Sì.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola Sestili.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusate, però devo dare una precisazione. Mi dicono, mi viene detto che nello Statuto del Legato, per procedere da un punto di vista legale, c'è bisogno dell'approvazione del Consiglio.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Adesso non stiamo votando questo, Consigliere Muci.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Noi stiamo votando il bilancio, però successivamente avremmo bisogno dell'approvazione del Consiglio per eventualmente...

PRESIDENTE. Stiamo discutendo e votando l'approvazione del bilancio, quella è una cosa eventualmente...

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Questo chiaramente lo potremmo fare in un momento successivo, non è detto che lo dobbiamo fare stasera. Anzi prossimamente ci sarà bisogno di riportarlo in Consiglio. Se non si dovesse, come io spero, ricondurre il tutto nella giustificazione, però i termini sono scaduti, è doveroso da parte del nuovo Consiglio e nostro come Consiglieri fare una comunicazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusate, adesso stiamo discutendo dell'approvazione del bilancio 2013 e previsione 2014. Ha chiesto la parola il Consigliere Sestili. Prego Consigliere.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Volevo fare un intervento che poi andava anche nel senso di quello che stava dicendo l'Assessore Ciampi, ma volevo essere più esplicito. L'eventuale votazione sulla richiesta del Presidente Pagnoni non era all'ordine del giorno oggi, quindi sicuramente è una cosa che non si fa oggi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Però è chiaro che sarà necessario, se si dovesse andare verso quella direzione, che tutto il Consiglio disponga di tutti gli elementi che fino adesso il Consiglio di Amministrazione del Legato Albani ha potuto visionare e vedere. Credo che se sia una cosa che attiene al Consiglio, sarebbe opportuno anche promuovere un incontro congiunto con il Consiglio che ha lasciato la precedente Amministrazione, quello nuovo, e il Consiglio Comunale stesso; per altro in quell'occasione, come pure adesso, anche l'opposizione era rappresentata nella

SEDUTA N. 8 DEL 18 DICEMBRE 2014

persona del Consigliere Silvestrini mi sembra al tempo ci fosse, quindi credo che della situazione debba rendere conto il Presidente ma anche tutto il Consiglio, per avere una visione più chiara, che ci possa portare a capire se ci sono i termini per agire legalmente o meno.

Per cui mi lascia un po' perplesso questa richiesta che arriva in Consiglio. Sicuramente è una cosa da tenersi a porte chiuse, sono d'accordo con l'Assessore Ciampi, perché poi sono delle questioni che possono ledere la dignità delle persona in maniera specifica.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Forse allude al fatto che noi lediamo la cosa delle persone?

PRESIDENTE. Scusi Sestili, prosegua l'intervento.

PIERO SESTILI. Quindi io chiedo che ci sia la disponibilità di visionare tutto il materiale che fino adesso avete potuto vedere, che ci sia la possibilità di avere un'audizione con il Presidente passato, il passato Consiglio e quelli attuali, per vedere se al di là della conflittualità invece si riesca a capire quali sono le ragioni di questa contestazione e se queste possono essere sanate.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Ha chiesto la parola il Consigliere Rossi. Prego Consigliere Rossi.

NICOLA ROSSI. Io concordo perfettamente quindi la cosa va analizzata, va analizzata con pacatezza. Voglio solo ricordare brevemente che la dignità delle persone deve essere di tutte le persone, anche di quelle che non sono state condannate e via dicendo. Quindi la riservatezza mi fa piacere e io concordo che sia anche di esempio per il futuro,

quindi analizziamo tutto e la dignità deve essere per tutte le persone. Grazie.

Intervento fuori microfono non udibile.

NICOLA ROSSI. Io la dico.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Rossi. Prego Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Io credo che qui si metta sullo stesso piano argomenti molto diversi. Un conto sono atti amministrativi, se vi riferite a quello che abbiamo discusso noi all'inizio, noi parliamo che un atto non è stato fatto in modo corretto, è stata presa una persona. Poi mi chiedo: questa persona ha dichiarato che lui non aveva procedimenti? Ha seguito tutte le procedure di legge? Perché chiedo che ce le portino, perché vanno fatte prima.

Quindi noi stiamo criticando o abbiamo criticato o abbiamo posto in essere un problema procedurale della modalità di come una persona ha cominciato a lavorare nel pubblico e noi dicevamo che c'erano altre strade. E poi non è che noi abbiamo deciso che. Non l'abbiamo né condannato, né denunciato. Ha dei processi penali in corso che seguono il loro corso. Quando un dipendente diventa pubblico, deve dichiarare se ha o non ha procedimenti penali in corso. E' così. Se uno vuol dire che la legge esiste, quando una persona lavora in un Ente Pubblico deve dichiarare - l'abbiamo fatto chi lo è - se ha o non ha procedimenti in corso, se può conferire, e questo bisogna dichiararlo.

Noi qui invece andremo a discutere se o no denunciare una persona. Quindi le due questioni sono su due livelli completamente diversi. Non si può confondere.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 8 DEL 18 DICEMBRE 2014

MARIA CLARA MUCI. Noi non stiamo parlando di dignità.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No no. Le due questioni sono su un livello completamente diverse. Io, quando ho cominciato a lavorare tantissimi anni fa, ho dovuto firmare nero su bianco che io non avevo procedimenti penali in corso. Quella volta veramente si diceva anche civili, dopo è stato tolto, visto l'abbondanza.

Io chiedo se quella persona di prima questo atto l'ha fatto, oppure se è stato fatto semplicemente un comando ad hoc. Dopo tutti i dubbi che ci sono stati sono altri, che secondo me era giusto prendere una persona dalla Provincia, anche tenendo conto che questa persona non sta svolgendo quel ruolo ma è in un ufficio. Quindi queste sono queste tutte altre questioni e non voglio adesso qui ricominciare la discussione.

Noi qui, quello che ci ha proposto il Presidente Pagnoni, è che il Consiglio per cui noi vogliamo certezza e sicurezza deve decidere se procedere o no alla denuncia. E' così?

..... No, non adesso.

MARIA CLARA MUCI. Ho capito che non è adesso. Nel momento opportuno sarà deciso, sarà chiamato a votare sulla procedura da attivare. E' così? Ho capito bene? Ok, è questo. Noi saremo chiamati, non stasera, noi saremo chiamati a decidere sull'atteggiamento da avere nei confronti di questa persona. Il caso di prima non è da prendere in esame perché ha seguito un corso dove noi non eravamo dentro. Qualcun altro ha denunciato, qualcun altro fa il processo, qualcun altro condonerà oppure no quella persona. Quindi questo è il senso.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Il Presidente Pagnoni ha chiesto la parola per un chiarimento, perché forse non è stato chiaro nel suo intervento precedente quindi gli diamo la parola. Chi si era prenotato eventualmente si riprenota e intanto do la parola al Presidente.

Intervento fuori microfono non udibile.

GIOVANNI PAGNONI. Ma scusa, ma sto dicendo a Piero... Adesso Piero ha fatto una proposta, io volevo prendere atto di quello che ha detto Piero, di fare un incontro praticamente con il vecchio C.d.A. e il C.d.A. nuovo per arrivare a un accordo. Non è che sto dicendo niente di strano, cioè facciamo un incontro con il vecchio C.d.A. e quello nuovo e tiriamo le somme. Poi quello che sarà da fare, faremo successivamente. Non vedo niente di strano. E' quattro mesi che portiamo avanti questa cosa.

PRESIDENTE. Grazie Presidente Pagnoni. Si riprenotino i Consiglieri che avevano chiesto la parola, erano un paio. Adesso non ho più nessuno. Forse il chiarimento è stato sufficiente.

Ci sono dichiarazioni di voto? Apro per le dichiarazioni di voto. La parola al Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io mi meraviglio che siamo andati a finire in questa discussione perché io ho detto in premessa che noi portiamo in votazione il bilancio perché non ha anomalie. L'altra volta ho spiegato perché l'avevo rinviato, perché appunto c'era ancora da espletare alcune adempienze da parte del C.d.A., da parte del Presidente.

Ci tengo però a precisare una cosa, che non è che i Consiglieri della passata legislatura, del passato mandato del Legato Albani, hanno avuto qualche inadempienza, perché chiaramente i

Consiglieri hanno valutato il bilancio sulla base di quello che gli è stato presentato, come ce l'ha il Revisore dei Conti che ha appurato che è tutto in regola. Nelle maglie interne, il C.d.A. è andato a vedere se tutte le poste erano a posto, ed è venuta fuori questa cosa. E' stato chiaramente notificato a noi come Consiglio, a me come Sindaco; io ho dato il tempo necessario alcuni mesi per fare queste verifiche, ho chiesto il rinvio del bilancio proprio perché volevo arrivare alla definizione. Io non faccio processi a nessuno fino a prova contraria, al di là di quello che purtroppo invece viene fatto.

Approfitto anche per dire alla Muci, perché qui si va fuori tema diverse volte, noi non abbiamo assunto nessuno, non abbiamo assunto nessuno, che è una cosa diversa. E' bene che vi studiate le cose.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non ho interrotto io però. Ognuno qui può dire quello che gli pare fino a quando sta nelle terminologie giuste, però il Comune di Urbino non ha assunto nessuno. Quindi bisogna pesare le parole, perché qui ha ragione il Consigliere Rossi, bisogna pesare le parole quando si parla, perché noi non abbiamo assunto nessuno. Abbiamo solo chiesto a una ditta di darci un servizio, che è una cosa diversa.

Non sono d'accordo per esempio con la Lucia quando dice che bisogna farlo a porte chiuse perché chiaramente, se è una votazione del Consiglio Comunale, mi corregga il Segretario se sbaglio perché non conosco questo punto, ma purtroppo se noi dobbiamo dare un assenso per quello che dovremmo dare, lo dovremmo fare in un Consiglio Comunale come quello di oggi, che verrà convocato, cioè quando ci sarà il prossimo Consiglio, o fra due mesi o fra tre mesi, non brucia niente sotto le unghia, sperando che invece la vicenda volga in maniera

positiva, perché io spero e non ho dubbi che sia così. Quindi noi oggi votiamo il bilancio in serenità perché il bilancio del Legato Albani è a posto. I numeri tornano, c'è il parere del Revisore dei Conti.

Prima veniva sottolineato il fatto che i Consiglieri e il Consiglio. Il Consiglio non ha fatto niente di anomalo, perché se voi votate il bilancio del Comune di Urbino e io ho speso dei soldi fuori, non è che la colpa è dei Consiglieri. La responsabilità è la mia, non del Consiglio Comunale, attenzione. Non facciamo discorsi, perché proprio siccome c'è di mezzo sempre la comunicazione, la stampa, cerchiamo di essere attenti: qui i numeri di bilancio sono a posto, almeno fino a prova contraria. L'anomalia sta nelle pezze giustificative, che è una cosa specifica delle persone che hanno usato eventualmente quelle risorse.

Quindi mi raccomando che non usciamo da questi temi, dal seminato. Grazie.

*(Esce il Consigliere Calcagnini:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola per dichiarazione di voto? Sestili prego.

PIERO SESTILI. L'altra volta ci avete chiesto di portarlo al Consiglio successivo, adesso ce lo riportate, però non sono state discusse in maniera adeguata le cose che vi hanno portato adesso a sottoporcelo, per cui nel dubbio noi ci asteniamo. Non votiamo ovviamente contro perché non abbiamo elementi per poter dire che i bilanci hanno qualcosa che tecnicamente non va bene, che ci siano dei vizi o che altro, quindi semplicemente andremo ad astenerci.

Rinnovo la preghiera di questo incontro congiunto, le cui modalità ho già descritto. Mi trovo d'accordo con quanto

sostenuto dall'Assessore Ciampi. Ci tengo a dire che nelle due cose i livelli di dignità sono totalmente diversi, perché in un caso attengono a un fatto che già comunque è in corso di accertamento, qui invece si tratterebbe di decidere se procedere, quindi è ben diverso, esaminare dei fatti sulla cui rilevanza da un punto di vista civile e penale dobbiamo ancora verificare se c'è sostanza o non c'è sostanza, invece nell'altro caso evidentemente la sostanza c'era. Quindi le due cose sono diverse perché sono diverse in termini temporali.

Due cose rapidissime. Ancora questa storia dell'assunzione o non assunzione. Lei dice "Non l'abbiamo assunto", però lo paga il Comune e quindi è come se l'aveste assunto, e credo che in ogni caso quella dichiarazione di libertà da carichi pendenti ci sia in ogni caso da fare, quando si prende un ufficio pubblico importante comunque va fatto. Paga il Comune, quindi alla fine è un'assunzione, anche se tecnicamente lo si chiama comando.

Terza cosa, mi sento di rispondere, Sindaco scusi se uso questo tempo brevissimo, ma non ho capito il costo ancora del fatto che non abbiamo votato. Se il costo è essere qua in Consiglio, non facciamo più i Consigli. Se lei può non fare i Consigli Comunali, non facciamo i Consigli Comunali Non faccia la Giunta, cioè facciamo un regime monocratico, ci mettiamo d'accordo, non veniamo più ai Consigli così non buttiamo i soldi pubblici per i rimborsi ai Consiglieri, e magari gli Assessori non fanno gli Assessori, lo fanno telematicamente, non gli dà più neanche l'appannaggio da Assessore, lei Presidente lo stesso così non prende neanche l'appannaggio. Risparmiamo parecchio alla fine. Potremmo anche decidere di fare così. Se l'aggravio di spesa è perché oggi siamo qua, non veniamo più, cioè propongo al mio gruppo di non venire più. così almeno

noi faremmo risparmiare i gettoni di presenza di 18 euro a seduta.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Se questo è, cioè se questo è l'aggravio di spesa, poi lei è capace di dirlo anche sui giornali "Ah, non hanno votato, l'aggravio di spesa, l'onere per l'Ente". Ma che onere? Ce lo dica, non veniamo più. Ci fa una richiesta ufficiale? Anzi se no glielo chiedo io: Sindaco, ritiene opportuno che noi non veniamo più, in modo tale che non appesantiamo? Glielo scrivo, così dopo decidiamo. Ma a me sembra assurdo che si consideri un aggravio di spesa, la riunione del più alto organo del Comune è un aggravio di spesa. Questo lei ha detto.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Scaramucci fa dichiarazione di voto difforme dal Capogruppo? No, aveva chiesto la parola, quindi non c'è nessun'altra richiesta di dichiarazione di voto da parte degli altri Consiglieri, quindi possiamo porre in votazione la proposta di delibera n. 5.

*Il Consiglio approva con 10 voti
favorevoli
e 4 astenuti (Muci, Sestili, Forti,
Scaramucci)*

*(Entra il Consigliere Calcagnini:
presenti n. 15)*

PIP Canavaccio. Alienazione area edificabile ditta Prometeo S.r.l.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: PIP Canavaccio. Alienazione area edificabile ditta Prometeo S.r.l.

La parola all'Assessore Cioppi.

ROBERTO CIOPPI. Grazie Presidente. La proposta di delibera riguarda l'alienazione di un'area per attività produttive nella zona PIP di Canavaccio.

In data 1° ottobre 2013 la ditta Prometeo ha avanzato la richiesta di portare avanti da parte dell'ufficio urbanistica una richiesta di variante, la quale consisteva nell'ampliamento del lotto di proprietà della ditta Prometeo per soddisfare delle esigenze di miglioramento dell'attività produttiva della società, riguardo all'installazione di silos e una miglior mobilità dei mezzi all'interno del lotto.

L'Amministrazione appena insediata si è preoccupata di ottemperare all'esigenza della Prometeo e in data 18.09.2014, con delibera di Giunta Municipale, la n. 234, ai sensi della legge regionale 34, ha adottato la variante che consisteva nell'ampliamento del lotto di proprietà Prometeo per una fascia di 20 metri. che era necessaria appunto a soddisfare le istanze richieste dalla ditta Prometeo.

In data 10.12.2014, dopo i tempi della pubblicazione, la variante è stata approvata definitivamente. La superficie del lotto è di 2.957 metri quadri e già con delibera della Giunta Municipale n. 15/2014 il prezzo stabilito di vendita è di euro 46,28, per cui la somma per l'alienazione ammonta a 136.849,96 euro.

Per quanto riguarda l'alienazione è possibile, in base al Regolamento di beni immobili comunali, assegnare direttamente alla ditta Prometeo in quanto l'area di ampliamento è accessibile esclusivamente al lotto di cui è proprietà la ditta Prometeo. Quindi in base a questo Regolamento ci può essere l'assegnazione diretta.

La ditta Prometeo ha adempiuto a tutti gli obblighi per cui era soggetta in base alla convenzione degli acquisti precedenti, perché aveva acquistato in due

tempi successivi due lotti; la ditta stessa ha ribadito la volontà ad acquisire l'area nel novembre del corrente anno, per cui si richiede con la seguente proposta di delibera di alienare l'area al prezzo di 136.849,96; di innanzitutto richiedere un acconto del 60% del corrispettivo alla data del 23 dicembre 2014, mentre il restante 40% verrà successivamente saldato, quindi euro 54.739,98 al 30 maggio 2015, o comunque se l'atto avverrà prima, al momento dell'atto.

Innanzitutto una precisazione. L'area che viene inglobata alla proprietà della Prometeo non costituisce incremento di capacità edificatoria.

Altri punti della proposta di delibera, innanzitutto di porre a carico della società acquirente tutte le spese inerenti all'alienazione, tra cui anche il frazionamento catastale per cui si è determinato il lotto in ampliamento; di autorizzare il competente Dirigente alla stipula della suddetta convenzione; di rinunciare all'iscrizione di ipoteca legale a garanzia, in quanto ha già adempiuto a tutti gli adempimenti contrattuali; di precisare che il responsabile del procedimento è il Dirigente del settore urbanistica; di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri, come ho da già detto in precedenza, a carico del Comune; di dichiarare immediatamente eseguibile la presente proposta di delibera. Questo è tutto, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Chi vede fare l'atto se qui viene modificato? Se viene modificato il Regolamento Dirigenti e responsabili di ufficio, chi deve redigere l'atto?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ambè, perché adesso lo fa lui.

PRESIDENTE. Voleva chiedere solo questo?

MARIA CLARA MUCI. Volevo fare proprio una domanda per dire qual è il termine di questa operazione, cioè nel senso che con l'acquisizione di quest'area, questa ditta che opera, che è anche abbastanza importante a livello nazionale, qual è il vantaggio che otterrà dall'acquisizione di questo?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. E se bisogna variare anche il Piano Regolatore, c'è anche una variante al Piano Regolatore o quella zona è già destinata così?

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, do la parola all'Assessore per rispondere al Consigliere Muci. Assessore se vuole rispondere.

ROBERTO CIOPPI. Mi ripeto. Proprio nella richiesta di variante, la ditta Prometeo aveva la necessità, aveva richiesto appunto con questa domanda la necessità di ampliare il lotto di proprietà per installare dei silos immediatamente vicino agli stabilimenti di produzione, più consentire una mobilità interna degli automezzi più agevole. Con questa vendita loro hanno soddisfatto quell'esigenza.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Vedo che il Consigliere ha recepito il chiarimento. Il Sindaco ha chiesto la parola, prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Volevo solo sottolineare che l'assegnazione di questo lotto, che fra l'altro mi risulta essere da molti anni che

l'azienda ha chiesto di poter sistemare questa situazione, perché è un lotto che non è funzionale alla costruzione per altre aziende, in quanto la larghezza totale non permette la costruzione ad altre aziende eventualmente che si possono insediare. Questo è un elemento non secondario chiaramente. Questo permette chiaramente a questa azienda di svilupparsi, cosa che aveva necessità da anni di ampliare gli stabilimenti, di rendere in qualche modo funzionale tutta l'attività della propria azienda, considerando che è una delle attività che può avere grosso sviluppo nel nostro territorio, lavora su un segmento e su un'attività che ha grandi possibilità perché comunque è in crescita continua. Chiaramente io ho sollecitato personalmente che questa pratica andasse avanti perché era bloccata da anni, come fra l'altro altre pratiche di questo territorio, che oggi ho avuto conoscenza, che anche la Provincia ha approvato in modo velocissimo, in sei giorni ha approvato, è tornato l'ampliamento, la variante alla Benelli, e quindi questo ci fa particolarmente piacere perché comunque è stato accelerato il processo di sviluppo delle attività in questo territorio. Quindi approfitto di questa proposta di delibera per dire che comunque cerchiamo di stare attenti a riattivare questo sonno che da anni ci sta pervadendo.

Quindi cerchiamo di accelerare, io ho detto a tutti gli uffici di dare un'accelerata perché abbiamo bisogno di creare lavoro, e questa delibera di stasera è propedeutica proprio ad andare in quella direzione. Quindi crediamo che sia assolutamente opportuno approvare ma assolutamente necessario per il nostro territorio non indugiare oltre.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Scaramucci.

SEDUTA N. 8 DEL 18 DICEMBRE 2014

*(Escono i Consiglieri Scalbi e Sestili:
presenti n. 13)*

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Questa delibera riteniamo che sia effettivamente importante perché va incontro alle esigenze di questa azienda e, come abbiamo detto, noi abbiamo sempre dichiarato di voler svolgere un'opposizione nell'interesse della città e dei cittadini, e naturalmente anche delle aziende.

Come gruppo noi naturalmente non possiamo che essere favorevoli all'approvazione di questa delibera che va, appunto come è stato detto, incontro anche a delle esigenze di ampliamento per poter implementare le attività lavorative in questo settore che appunto è un settore tra l'altro che il Sindaco conosce bene, che è appunto la produzione del biologico, e soprattutto per un'azienda come la Prometeo, che a Canavaccio ma non solo, ha una reputazione molto positiva, e comunque ci fa conoscere anche al di fuori di Urbino e anche all'estero.

Noi non abbiamo assolutamente detto di essere negativi rispetto a questa delibera. La collega Muci credo che voleva semplicemente avere maggiori delucidazioni sulla procedura per poter andare avanti negli atti e ci auguriamo anche che il prezzo che è stato scelto per la cessione sia, naturalmente come indicato nella delibera, idoneo e non comporti particolari problemi per poterlo affrontare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Non ho altre richieste di intervento. Se qualche Consigliere deve intervenire ulteriormente per dichiarazione di voto, altrimenti chiudiamo e andiamo alla votazione. Non ho altre richieste, quindi pongo in votazione la proposta n. 6 "PIP

Canavaccio. Alienazione area edificabile ditta Prometeo S.r.l.".

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

*(Entra il Consigliere Sestili:
presenti n. 14)*

L.R. 22/09 come modificata dalla L.R. 19/2010 e dalla L.R. 22/2011 "Interventi della Regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile" – Modifica della D.C.C. n. 80 del 30.11.2009.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: L.R. 22/09 come modificata dalla L.R. 19/2010 e dalla L.R. 22/2011 "Interventi della Regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile" – Modifica della D.C.C. n. 80 del 30.11.2009.

E' praticamente il cosiddetto Piano Casa. Do la parola all'Assessore Cioppi per la presentazione della proposta di delibera. Prego Assessore.

ROBERTO CIOPPI. Grazie Presidente. La proposta di delibera riguarda la modifica di applicazione del Piano Casa regionale in un'area che era stata individuata con una precedente delibera di Consiglio Comunale, in particolare la n.80 del 30.11.2009.

La legge sul Piano Casa prevede appunto di poter ampliare del 20% il volume degli edifici esistenti o la demolizione e ricostruzione. Con la prima legge regionale sul Piano Casa, la 22/2009, non si poteva attuare l'ampliamento come previsto dalla legge nelle aree a tutela integrale.

Con la delibera del Consiglio Comunale, la n. 80, si è andati a individuare un'area che rientrava praticamente nella gran parte in un'area a tutela integrale, e non si consentiva quindi di poter applicare quello previsto dalla legge sul Piano Casa in quest'area ben determinata.

Successivamente la legge 22/2009 è stata modificata con la legge 19/2010. Le modifiche introdotte da questa nuova legge consistevano fra l'altro per esempio nell'applicazione del Piano Casa nei sottotetti nel centro storico e la possibilità di applicare il Piano Casa anche nelle zone a tutela integrale, cioè in quelle zone dove si erano dovuti adeguare al Piano Paesaggistico Ambientale stabilito dalla Regione Marche, che va a tutelare appunto le visuali e gli ambienti circostanti al centro storico.

Abbiamo avuto appena insediati moltissime istanze da parte dei cittadini e dei tecnici di poter applicare, come fra l'altro consentiva a livello regionale la 19/2010, quello previsto dalla legge anche in queste zone a tutela integrare. Quindi l'Amministrazione si è subito mobilitata per andare ad analizzare quello che poteva essere fatto a modifica della delibera del Consiglio n. 80.

Si è subito constatato che l'ufficio legale dell'urbanistica ed espropriazione regionale aveva già con un suo parere, 443912, stabilito che le Amministrazioni potevano in qualche modo rintervenire nelle restrizioni che avevano applicato nella prima legge sul Piano Casa, quindi la 22/2009, e consentire alle Amministrazioni di poter togliere quelle

limitazioni che aveva introdotto, ma non poteva sicuramente aggiungere ulteriori vincoli, quindi poteva eliminare quei vincoli che aveva aggiunto rispetto alla regionale, ma non poteva reintrodurre altri.

Quindi dal punto di vista legale questo iter si era verificato che era possibile, quindi si è attivata anche la Commissione Urbanistica consiliare per discutere su come procedere. Si è fatta una riunione, si è discusso su varie modalità e si è arrivati a questa proposta di modifica che vi sto velocemente ad illustrare.

Innanzitutto partiamo dalle zone agricole. La delibera consiliare aveva delimitato quest'area nell'individuazione di quelle aree prossime al centro storico in cui delicata era la problematica delle visuali e dal punto di vista paesaggistico, ottemperando all'articolo 16 della nta, delle norme tecniche di attuazione che si adeguavano al P.P.A.R., cioè al Piano Paesaggistico Ambientale Regionale.

Sicuramente in queste aree, anche se particolarmente delicate dal punto di vista paesaggistico e di visuale, si può intervenire, come la stessa legge 19/2010 ha, anche con successive precisazioni, stabilito, si può intervenire - e questo è anche nella proposta nostro - con un aumento di volume massimo del 20% dell'edificio esistente, di consentire demolizione e ricostruzione dell'edificio esistente ma rientrando nella metà dell'area di sedime, quindi non è possibile spostare l'edificio esistente; e, come prescrive la stessa legge regionale, in caso di edifici rurali che sono all'interno di aree di zone E, come prescritto dal DM 1044/68, nel caso di interventi su questi edifici rurali sono prescritte delle modalità di intervento con materiali e tipologie costruttive idonee a quel tipo di fabbricato, quindi mantenendo appunto le tipologie dell'edificio rurale.

Nel caso specifico, e questa è la proposta della delibera, che nel caso l'edificio sia interamente di un'unica proprietà, è lasciato al progettista la dimostrazione con opportuni elaborati tecnici della riqualificazione dal punto di vista sia delle visuali che dal punto di vista dell'inserimento nel contesto paesaggistico, quindi dovrà dimostrare in base alle sue scelte progettuali che questo aspetto particolare sia soddisfatto.

Mentre per le zone B, cioè quelle zone urbanizzate prossime al centro storico e soggette a visuale sia dal centro storico che da fuori...

Intervento fuori microfono non udibile.

ROBERTO CIOPPI. Le zone E sono tutte quelle a tutela integrale limitrofe al centro storico come definite dalla delibera consiliare n. 80, c'è proprio un elaborato specifico. Mentre per le zone B, che sono a diretto contatto visivo con il centro storico, nelle prossime vicinanze, la proposta di delibera - non sto a dettagliarvi tutti i particolari, perché esiste allegata alla proposta una tavola specifica, la tavola 1, in cui individua tutte le varie zone B di completamento - determina che ad esclusione della zona 4 che, per descriverla brevemente, è lungo la statale 73 bis, quella che dal borgo mercatale va verso i college, dove sulla destra abbiamo dei fabbricati in area di completamento, per quelli la proposta di delibera non consente l'ampliamento del Piano Casa in quanto non ci sono proprio le condizioni orografiche proprio per poterlo eseguire, per essere in qualche modo eseguito.

Per le altre aree invece si stabilisce con la proposta di delibera di consentire il 20% di ampliamento del volume dell'edificio esistente, lasciando come altezza massima quella dell'edificio esistente, e anche in questo caso come per le zone E lasciare, nel caso che l'edificio sia di un'unica proprietà, alle scelte

progettuali del progettista la dimostrazione che in qualche modo si è riusciti a riqualificare l'intervento dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

Per gli edifici in prossimità, che sono praticamente tre edifici di interesse storico, praticamente sono Cal Paciotto, Ca' Condi e Ca' Risciolo, questi sono edifici che già la legge Piano Casa prevedeva la non applicabilità, quindi queste sono escluse.

Sono escluse dall'applicazione del Piano Casa le zone F a ridosso delle mura urbane chiaramente e della Fortezza Albornoz; mentre per tutte queste altre aree che adesso vi elencherò dove, o già si è intervenuti con un piano particolareggiato, o sono in previsione piani particolareggiati, e qui mi riferisco alla chiesa di Ca' Staccolo, l'area dell'ex Fornace, l'area dell'ex Consorzio Agrario, l'area Benelli di cui abbiamo approvato la variante recentemente, per queste e la zona E adiacente alla chiesa di Ca' Staccolo, sono escluse l'applicabilità del Piano Casa in quanto lì c'è uno strumento di P.R.G. per poter intervenire, cioè in quelle zone il P.R.G. già prescrive come intervenire o già si è intervenuti.

Mentre nella zona vicina a Ca' Staccolo, abbiamo stabilito che ci sono tre edifici su cui si può applicare, quindi nella tavola 1 sono definiti come edifici su cui si può applicare il piano casa in quanto non sono edifici storici e quindi anche per essi è consentito il 20% di ampliamento senza aumentare l'altezza massima dell'edificio.

Un'altra zona dove si è stabilito di non applicare il Piano Casa è la zona D, che è la zona artigianale lungo Via della Stazione, perché anche lì il P.R.G. prevede già la possibilità dell'ampliamento del 20%.

Quindi con questa proposta di delibera si consente, come già previsto dalla regionale 19/2010, di intervenire anche in quelle zone di tutela integrale,

che invece la precedente proposta di delibera consiliare n. 80 non consentiva, andando a soddisfare delle esigenze, per necessità familiari, di in qualche modo adeguare il proprio edificio con piccoli ampliamenti, ma sempre con la considerazione, come previsto dalla proposta di delibera, di intervenire in termini di riqualificazione sia dal punto di vista paesaggistico, dove ci fosse necessità perché magari in alcuni casi non c'è neanche la necessità, e migliorare comunque la situazione esistente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cioppi per l'esposizione così puntuale. Apriamo quindi la discussione. Il Consigliere Muci ha chiesto di intervenire, ne ha facoltà, prego.

MARIA CLARA MUCI. Premesso che c'era un'esigenza di rendere lo strumento del Piano Casa un po' più flessibile perché chiaramente precedentemente venivano sempre riferite rigidità da questo punto di vista, quello che chiedo stasera è di fare molta attenzione, cioè non vorrei che la rigidità di prima che in alcuni casi magari poteva essere eccessiva, ma in qualche modo ha salvaguardato e ha fatto rimanere intatto in quasi tutto il territorio questo nostro paesaggio, debba essere comunque continuato a tutelare. Quindi la possibilità di dare appunto piccoli aggiustamenti in alcuni casi va bene, alcune cose sono state salvaguardate, ma io credo che comunque bisogna avere massima attenzione da parte dell'Assessorato e da parte degli uffici, e sui materiali utilizzati, e sui progetti, quindi che ogni caso venga studiato singolarmente, proprio per mantenere intatto questo nostro territorio che poi è il patrimonio.

Quindi grande attenzione sui materiali usati, se si interviene in zona rurale quindi materiali adeguati, se si interviene nel centro materiali adeguati, e

soprattutto che si dia anche molta più attenzione di quanto non sia stato fatto in passato anche alla piantumazione, perché il verde va comunque mantenuto ed è indispensabile per mantenere il territorio intatto come è.

Quindi questa è una raccomandazione che va fatta e quindi che gli uffici studino ogni pratica che venga fatta, pur se con maggior flessibilità, che però venga analizzata una per una e che comunque si mantenga intatto il paesaggio così come ci è stato lasciato da chi ci ha preceduto.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Non ho altre richieste di intervento da parte dei Consiglieri. Ha chiesto la parola per credo per una precisazione, anche sulla sollecitazione fatta dal Consigliere Muci, l'Assessore Cioppi. Prego Assessore.

ROBERTO CIOPPI. Grazie Presidente. Riguardo appunto al controllo sull'attività edilizia in questo territorio delicato, vorrei sottolineare che sono tutte aree che erano state definite dalla precedente delibera consiliare, la n. 80, già soggette al controllo della Sovrintendenza col vincolo paesaggistico, quindi c'era già una tutela. Quindi praticamente era stato ulteriormente messo in un vincolo su cui sinceramente non si ritiene adesso l'opportunità.

Comunque questa delibera va proprio a sanare la possibilità di poter soddisfare delle esigenze dei cittadino a poter ampliare del 20% il proprio edificio esistente.

Poi un'altra iniziativa che vorremmo portare avanti come Assessorato è che organizzeremo delle iniziative di sensibilizzazione sia dei cittadini che dei tecnici, quindi degli incontri e dei seminari, con la motivazione di trasferire una maggiore sensibilità sia ai progettisti che ai cittadini

di interventi in queste zone che sono particolarmente sensibili agli interventi.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cioppi. Ha chiesto la parola il Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Io volevo solo sottolineare che questa delibera pone secondo me giustizia, se viene approvata, a una situazione anomala di disegno sulla mappa, di esclusione ed inclusione di qualcuno invece di qualcun altro. Nella vecchia delibera veramente c'erano, nella vecchia adozione del Piano Casa che è andata a dare o togliere a qualcuno l'opportunità o meno, credo che questa non è solo una delibera che ripristina il diritto dei cittadini e comunque in qualche modo ripristina la norma, perché questo è quello che ci tengo a sottolineare.

Io mi ricordo che mi ero battuto dai banchi dell'opposizione per cercare di togliere e in qualche modo eliminare questa arroganza che comunque l'Amministrazione aveva posto escludendo e includendo qualcuno anche senza una logica paesaggistica, cioè qualcuno in un punto che non si vedeva era stato escluso e qualcun altro meno. Quindi io credo che questa pone giustizia sociale.

Però voglio sottolineare che ha fatto perdere questa modifica, questa attuazione che avevamo applicato allora, ha fatto perdere l'opportunità di lavoro, di miglioramento ambientale, perché comunque quando i cittadini intervengono per una modifica, migliorano anche dal punto di vista ambientale, costruttivo, architettonico, le proprie abitazioni, e quindi credo che questa vada oltre una semplice qualsiasi relazione tecnica, perché c'è una normativa ben precisa...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Magari se il Consigliere vuole intervenire ne ha facoltà perché credo che questa sia una delibera che assume un carattere importantissimo veramente dal nostro punto di vista.

Quindi io sono contento di esserci arrivato. Avevo sollecitato di arrivarci ancora prima, ma a distanza di sei mesi arriviamo a modificare questa allora impostazione, quindi sono particolarmente contento perché, come dicevo prima, per quello che riguarda l'attività del Legato Albani, l'attività culturale e turistica, sono finalmente a vedere il primo passo, i primi gradini della direzione in cui vogliamo andare.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Non ho altre richieste di intervento. La dichiarazione di voto, prego.

MARIA CLARA MUCI. Sindaco, ho detto che il tempo è denaro, ho detto che siamo d'accordo. Che cosa fate l'intervento adesso? Solo per dire che siete più bravi, più buoni, più belli. Lei non ha ascoltato, ma io ho detto che anche noi avevamo ravvisato questa necessità di rendere più flessibile questo strumento. Lei sa che c'era una rigidità prima che era imputabile in un certo modo, quindi per cosa fare? Se il tempo è denaro poteva risparmiarselo, perché noi all'Assessore all'urbanistica non è che abbiamo detto "No, non possiamo...". Abbiamo solo cercato di fare una raccomandazione che si rispettassero magari alcuni parametri, quindi molto tranquillamente penso che lei lo possa dire.

Tra l'altro noi nel nostro programma avevamo messo le stesse indicazioni, quindi è una cosa che comunque avremmo fatto. Lo so che siete più belli, più bravi, più buoni, però adesso vi porto uno specchio e lei se lo dirà tutte le volte che lei è più bravo, più bello più nuovo, e più svelto. Va bene? Noi glielo

diciamo e le battiamo le mani. Quindi non fa neanche dire che siamo d'accordo su questa delibera, che noi voteremo a favore, che abbiamo solo raccomandata una cosa, perché cruna comunque c'è voluto un quarto d'ora...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, lei ha detto che siccome noi perdiamo tempo, perché parliamo. Le ricordo che lei interveniva tutte le volte, quindi era solo una raccomandazione.

Comunque il nostro gruppo vota a favore di questa delibera per quello che ho detto prima, proprio perché crede che sia un atto che vada comunque fatto e che appunto toglie alcune rigidità con quelle raccomandazioni che abbiamo previsto, che poi avevo già letto in delibera, erano già state recepite. Quindi massima attenzione al territorio ma più flessibilità per chi comunque vuole investire. Tra l'altro alle casse comunali fanno anche bene gli interventi, quindi portano oneri di urbanizzazione che fanno bene al patto di stabilità, quindi sia quella delibera di prima che questa in qualche modo fanno bene al bilancio comunale.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Non ho altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, quindi porrei in votazione questa pratica numero 7 "Legge Regionale 22/2009 come modificata dalla Legge 19/2010 e dalla Legge Regionale 22/2011".

*Il Consiglio approva con 13 voti
favorevoli
e 1 astenuto (Forti)*

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Prima di iniziare con le mozioni e gli ordini del giorno, c'è una comunicazione relativa alla verifica del controllo degli equilibri finanziari, articolo 147 del Testo Unico degli Enti Locali, che i Consiglieri hanno comunque nella cartella dei documenti. Se è necessario, il Segretario può magari ora fornire ulteriori chiarimenti su questo. Segretario se ritiene, prego.

SEGRETARIO GENERALE. Era solo una comunicazione che voleva fare l'Assessore Cangiotti, ma è assente, è ammalato, ha la febbre, l'ho sentito anche poco fa. Questa è solo una comunicazione che è stato fatto il verbale semestrale sulla verifica degli equilibri di bilancio e di cassa da parte dell'Ornella.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. No no, è solo una comunicazione, è la comunicazione del verbale trasmesso a tutti i Consiglieri.

*(Esce il Consigliere Balduini:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Facciamo anche quindi gli auguri all'Assessore Cangiotti di una pronta guarigione.

Prima di passare alle mozioni, dato che stiamo parlando di comunicazioni, ho ricevuto da parte dell'Associazione volontari italiani del sangue gli auguri da estendere per le prossime festività natalizie e dell'anno nuovo a tutti i Consiglieri comunali, quindi faccio gli auguri a nome dell'AVIS a tutti i Consiglieri comunali.

Passiamo alle mozioni. La prima mozione è relativa al sostegno ISIA

Urbino, presentata dal gruppo del PD. Chi presenta la mozione? Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. La mozione nasce da un confronto che ho avuto con il Direttore dell'ISIA, il quale più volte si è rammaricato del trattamento che gli ISIA in Italia stanno ricevendo dal Ministero, dal MIUR. In particolare le dotazioni di fondi che di anno in anno stanno ricevendo, di questo sono anche vittime le accademie di belle arti, ma nel caso specifico ci siamo concentrati sugli ISIA, il Ministero sostanzialmente ogni anno ha la brutta tendenza a dare sempre meno soldi a queste scuole, a questi istituti superiori. Per altro la situazione che si è venuta creando è che se fino ad alcuni anni fa gli Enti Locali, in particolare una volta era il Comune, poi la Provincia, si facevano carico di sostenere alcune delle utenze dell'ISIA stesso, questo ovviamente oggi come oggi non è più possibile; fatto si è che la situazione è tale che l'ISIA rischia di anno in anno di essere in difficoltà con i propri conti.

Si consideri che gli ISIA in tutta Italia sono undici, quindi sono veramente tra i pochi istituti che non hanno congeneri tra le poche singolarità nel mondo della formazione italiana; si consideri che quello di Urbino è tra i più prestigiosi, assieme a quello di Milano, di tutta Italia. Ogni anno ha un numero chiuso di iscritti con una quantità di domande che supera di cinque volte il numero chiuso che la scuola ha. Pertanto, visto che né il Comune, né gli altri Enti Locali, hanno più la facoltà e la possibilità di sovvenzionare e finanziare queste scuole, io chiedevo l'impegno del Sindaco, della Giunta, e formalmente anche del Consiglio Comunale, a farsi carico fin dove è possibile o interprete delle istanze dell'ISIA stesso.

Per quest'anno le cose sono andate un po' meglio di quello che

immaginavano perché poi i trasferimenti ordinari sono stati di 50.000 euro superiori a quello che pensavano di avere, però la situazione è veramente ai margini della sostenibilità perché, se così non fosse stato, se avessero avuto 50.000 euro di euro di meno anziché in più, probabilmente non avrebbero avuto i soldi per coprire le utenze del riscaldamento, della luce, e quindi veramente siamo ai limiti di minima sostenibilità.

Allora la mozione chiede appunto un impegno formale del Sindaco e della Giunta di farsi interprete dove è possibile, cioè in Regione o presso il Ministero, perché l'ISIA e gli ISIA godano di un miglior trattamento.

Un'altra ipotesi, non è riportata in mozione, è che anche il Comune contatti i Comuni che ospitano sedi di ISIA, quindi sono fra tutto undici, e che i Comuni che ospitano gli ISIA facciano una rete, una cordata per chiedere le giuste istanze al Ministero. Questo è quanto. Credo che sia un atto dovuto a una scuola importante per Urbino che continua a sottolineare la vocazione artistica urbinata.

Non ho messo il simbolo sulla mozione, anzi avevo chiesto di inviarla agli altri Capigruppo per poterla condividere tutti insieme. La richiesta è ancora aperta, e questo è quanto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Ha la parola l'Assessore Ciampi. Prego Assessore.

LUCIA CIAMPI. Che l'ISIA di Urbino sia un'eccellenza, lo sappiamo e sappiamo anche, specialmente negli anni passati, ha contribuito anche allo sviluppo di tutta la Provincia. Infatti in tutti gli studi professionali ci sono esperti provenienti dall'ISIA di Urbino.

A me risulta che gli ISIA siano quattro, non undici, ed esattamente Roma, Firenze, Faenza e Urbino. Sono quattro,

non undici come lei ha detto. Forse prevedeva...

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. Esatto. Questo per intenderci. Probabilmente anche l'ISIA stesso, l'Istituto stesso deve prevedere qualche intervento diverso perché probabilmente va più verso la teorizzazione che in passato, ma questo è un compito loro e noi non ci permettiamo assolutamente perché, ripeto, anche da un confronto con quel che è rimasto delle aziende locali, a me risulta che non c'è più questo contatto continuo, si è un po' allargato, non dico sfilacciato.

Detto questo, veniamo alle richieste. Lei stesso ha detto che, mentre nella mozione si diceva che addirittura da 479.000 si era passati a 379.000, ne avevano ricevuti soltanto 100.000, in realtà il decreto è arrivato e hanno avuto 50.000 euro in più; non solo, ma questo avviene anche per il 2015, quindi casomai il problema si pone per il 2016.

Voglio anche dire che per quanto riguarda gli Enti Locali, la Provincia è dal 2011 che non dà più un euro e la Regione non lo li ha mai dati, perché io mi riferisco sempre a quanto detto nella mozione, di rivolgersi alla Provincia. Se la Provincia non li dà dal 2011, adesso che ha chiuso i battenti o quasi, le lascio immaginare. Però non è questo l'argomento.

L'argomento è un altro. Secondo me, qualunque cosa faccia il Comune di Urbino, e lo farà, è ben poco se non si crea...

Intervento fuori microfono non udibile.

LUCIA CIAMPI. No, non è che dico che "E' poco e quindi non facciamo niente". E' ben poco se non si crea una sinergia fra i quattro Istituti, in quanto il problema è di tutti e quattro. Quindi la

prima cosa è quella di chiedere di stabilizzare la quota che arriva indipendentemente da quello che il Governo dà al MIUR, perché il Governo dà meno e il MIUR taglia, questa è la via. Secondo me si dovrebbe anche provare, io non dico che ci si riesca, ma anche perché i professori non siano pagati dagli Istituti ma dipendino direttamente dal Tesoro. Quella sarebbe la vera soluzione.

Io le dico sinceramente, l'ho letta un po' così questa mozione, perché forse prima della mozione dovevamo avere in questo caso degli incontri in Commissioni aperte, perché si esce in due modi: o le quattro Amministrazioni unite intraprendono un'azione verso il Governo per poter far capire qual è la situazione, oppure i quattro Istituti insieme prendano delle decisioni per coinvolgere le Amministrazioni.

Muoversi singolarmente a mio parere non andiamo da nessuna parte. E forse, più che le promesse, dobbiamo reincontrarci ripeto ad una Commissione aperta, anche se alla Commissione Istruzione verrà chi vuole per vedere quali azioni concrete possiamo intraprendere, se no diventa una formalità, cioè il PD o il Consiglio Comunale presentano una mozione, il Comune scrive, però non arriviamo da nessuna parte. Quindi questa è la mia proposta.

Io chiedo che sia votata, questo naturalmente, però penso che ci dobbiamo rivedere per vedere che cosa vogliamo fare insieme. Ripeto le due soluzioni: o le quattro Amministrazioni partono insieme, o partono i quattro Istituti che coinvolgano poi le Amministrazioni, se no da soli non si fa niente. Questo è quello che penso io.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Avevamo già detto all'inizio che dovevamo cercare di chiudere entro le 19. Siamo già in realtà alle 19.10, quindi ci siamo. Per favore.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Se manteniamo un attimo di ordine, riusciamo a concludere il Consiglio.

LUCIA CIAMPI. Io direi di approvare la mozione, e va bene tutto, però dobbiamo prenderci l'impegno. Non è che devo essere io a convocare la Commissione. Il al quale viene in mente subito dopo le vacanze natalizie, visto che l'urgenza non c'è perché il decreto con i finanziamenti è arrivato e visto che c'è anche la sicurezza per il 2015, perché il decreto è per il 2014. Visto che c'è la sicurezza anche per il 2015, abbiamo tutto il tempo per decidere quali azioni intraprendere. Io almeno la leggo così.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Ciampi. Sentiamo il Capogruppo Sestili sulla proposta.

PIERO SESTILI. Anche se abbiamo usato linguaggi diversi, però alla fine siamo nella stessa direzione. Aggiungerò che già la risposta dell'Assessore Ciampi è implicitamente un'adesione alla mozione, perché già il fatto che lei dica "Istituiamo una Commissione e parliamo di queste cose", per me già è un passo avanti.

Sono d'accordo con lei che se si riesce a fare rete con gli altri Comuni meglio ancora, perché diversamente non si può fare. Forse come suggerimento, ma è lei l'Assessore e quindi lo deciderà lei, un colloquio con la Dirigenza dell'ISIA per chiedere se anche loro sono dell'idea di costituire una sorta di rete potrebbe essere utile, però sono assolutamente d'accordo.

A me quello che interessa è che ci sia, e che poi interesserà al Consiglio se lo votiamo tutti, che ci sia una presa di responsabilità nei confronti di una scuola

che, come molte Istituzioni importanti, rischia di non avere più neanche il paracadute. Siccome la scuola sta in Urbino, dobbiamo necessariamente farcene carico con i pochi strumenti che noi abbiamo, perché sarebbe molto più facile dire "Il Comune di Urbino dà 500.000 euro all'anno", come poteva succedere una volta, purtroppo così non è. Quindi io sono assolutamente d'accordo anche nello studiare in Commissione insieme il problema, quindi va benissimo, ognuno poi potrà dare il proprio contributo, e nella sua risposta è come se ci fosse la stessa intenzione che ho messo nello scriverla, nel predisporla.

Mi dispiace solo, è la seconda volta che succede, che i Consigli devono chiudere prima perché ci sono degli eventi. La prossima volta, se dovesse succedere, possiamo provare a trovare un'altra sede. Non so se poi diventa complesso per le attrezzature e tutto, però il Consiglio Comunale, sono d'accordo con la Consigliera Muci, viene prima di altre cose. Se poi qualcuno deve assentarsi per propri motivi, come è successo l'altra volta, va bene, però non va bene che magari la gente si assenta perché è distratta da un evento che è collaterale. E' importante, per carità, però i Consigli Comunali, e poi ce lo insegnate poi voi al tempo perché mi ricordo delle reprimende per quando eravamo entrati nel clima delle primarie che qualcuno di noi mancava. In fondo eravamo solo in tre su più di venti quella volta, adesso invece siamo rimasti in meno, ma vedo che quattro o cinque persone mancano e noi ancora siamo tutti qua.

Comunque è solo un dettaglio senza polemica, solo per vedere se le prossime volte si dovesse creare una situazione conflittuale come questa, se si può provare o tentare di superarla, perché non va bene che si debba rinunciare a una discussione perché poi c'è una

SEDUTA N. 8 DEL 18 DICEMBRE 2014

contaminazione ambientale che non consente di andare avanti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Naturalmente io presto anche sensibilità alla cosa che ha detto in queste ultime sue parole, perché devo dire che ho cercato anche di non collocarlo in questa giornata, pensavo eventualmente al giorno successivo ma c'erano altri impegni e altri problemi, quindi poi saremmo dovuti andare nella settimana prossima e quindi altri problemi.

Ho detto dall'inizio che i punti non erano tantissimi, l'ho convocato alle tre per riuscire a finire entro le 19. Sono le 19 e un quarto, effettivamente staremo nei tempi.

Vista anche questa situazione e considerato il fatto che certamente verrà riconvocato, volevo dire che ho intenzione di riconvocare il Consiglio Comunale agli inizi proprio della prossima settimana, probabilmente anche lunedì in fine mattinata e martedì per definire la procedura della pratica precedente. Vista questa situazione, cioè di un Consiglio riconvocato fra tre giorni, già la Capogruppo Forti mi ha chiesto lei la possibilità di ritirare le sue mozioni per discuterle con più tranquillità nel prossimo Consiglio. Chiederei se è possibile, siccome ci sono anche due ordini del giorno del gruppo PD, siccome il prossimo Consiglio sarà lunedì, se è possibile discutere questi ordini del giorno nel prossimo Consiglio, così potremo chiudere e non avere questa interferenza. Però naturalmente mi rimetto alla disponibilità del gruppo del PD su questo. Altrimenti procediamo.

La Forti mi ha detto che le sue mozioni le ritira.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Il problema è questo: arriviamo vicino a Natale, per cui

si pensava o un Consiglio farlo lunedì anche in fine mattinata, tarda mattinata.

Intervento fuori microfono non udibile.

..... Scusi Presidente, il Consiglio lunedì o il Consiglio viene convocato lunedì per due giorni dopo?

PRESIDENTE. No, il Consiglio viene convocato, io domani lo convoco, quindi per lunedì o per martedì.

..... Io non posso venire, né lunedì, né martedì.

PRESIDENTE. Né lunedì, né martedì, nessuno di voi?

..... Una domanda, non ho capito proprio bene una cosa. In pratica tecnicamente viene convocato domani per lunedì prossimo?

PRESIDENTE. Sì.

..... Però non ci sono i giorni.

PRESIDENTE. Posso fare con urgenza anche in 24 ore, però ve lo comunico. Vorrei dividerla questa cosa, tanto lo dovremo fare. Per cui se c'è una disponibilità, io lo convocherei anche lunedì a fine mattinata per non far perdere tempo, perché il punto praticamente in sostanza è un punto, eventualmente queste due o tre cose qua.

..... Dopo ci costa quel Consiglio.

PRESIDENTE. Sì d'accordo. Lo dovremo fare comunque. Se c'era la maggioranza...

..... Dobbiamo votare la mozione.

SEDUTA N. 8 DEL 18 DICEMBRE 2014

PRESIDENTE. Adesso votiamo la mozione. Questo è quello che vi comunico. Poniamo in votazione la mozione presentata.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Ordine del giorno mozione del Movimento 5 Stelle, propone di ritirarla? Consigliere Forti, propone il ritiro del suo ordine del giorno che in realtà è una mozione? Prego.

EMILIA FORTI. Compatibilmente con il fatto che venga fatto o lunedì o dopo Natale.

PRESIDENTE. Vediamo se c'è la disponibilità, nel senso che noi vorremmo farlo il Consiglio prima di Natale, per non andare magari a interferire. Noi abbiamo la necessità di fare due Consigli Comunali per la questione dello Statuto. Quindi uno si può fare prima e uno subito dopo, oppure se riusciamo anche tutti e due prima. Adesso io verificherò il numero dei Consiglieri che possono essere presenti, però lo volevo condividere un po' con tutti.

Intanto abbiamo votato, quindi qui siamo a posto.

Lei propone il ritiro del suo ordine del giorno?

EMILIA FORTI. Sì.

PRESIDENTE. Quindi l'ordine del giorno del gruppo Movimento 5 Stelle "Mitigazione del conflitto lupo" viene ritirato ed è rinviato al prossimo Consiglio.

Ordine del giorno del gruppo PD "Regolamentazione sull'uso del materiale esplodente in città durante le festività 2014/2015", ho sintetizzato, praticamente i fuochi d'artificio pericolosi per

l'incolumità. Consigliere Sestili, lo vuole discutere? Le do la parola.

PIERO SESTILI. Le vengo incontro, Presidente, nel senso che lo do per discusso e presentato, e chiedo che venga speditamente votato.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Abbiamo già fatto l'ordinanza, comunque votiamolo.

PRESIDENTE. Siccome sono ordini del giorno presentati successivamente, adesso abbiamo fatto anche le copie, uno è questo e uno è sulla Fano-Grosseto. Completiamo la distribuzione dei due ordini del giorno, e possiamo già porlo in votazione. Mi pare che il Sindaco ha espresso parere favorevole, quindi votiamo su questo primo ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'altro ordine del giorno, sempre del gruppo PD, riguarda la Fano-Grosseto. Anche questo è stato distribuito. Qualcuno lo presenta? Consigliere Scaramucci.

Il Consiglio approva all'unanimità.

FEDERICO SCARAMUCCI. Io sono sincero, sono un po' a disagio nel presentare un ordine del giorno in questo momento anche perché comunque c'è un'altra iniziativa qui di fianco e io non voglio neanche far perdere tempo, sono sincero, perché comunque il Consiglio Comunale ha la sua importanza, però comunque c'è anche l'impegno di chi ha organizzato l'iniziativa di fianco. Mi sembra un po' veramente complesso organizzare le cose in questo modo, sono sincero,.

Io mi trovo adesso in difficoltà perché io vorrei discuterlo questo ordine

del giorno, Presidente, però mi dispiace perché comunque è un momento in cui non c'è l'attenzione necessaria per un argomento come questo. Comunque lo semplifico.

Visto che anche il Sindaco Gambini recentemente sulla stampa ha dichiarato che è favorevole al mantenimento del vecchio tracciato della Fano-Grosseto, e visto che anche il PD si è sempre speso sostenendo la posizione di necessità di procedere con l'avvio non solo quindi del completamento della progettazione, ma anche dell'avvio dei lavori di questa arteria fondamentale, in maniera tale che si possa evitare di rimettere in discussione nuovamente tutto il tracciato così come il Consorzio di aziende ha chiesto, anche perché riteniamo che l'obiettivo principale sia fare questa opera. Poi è chiaro che dire "piuttosto è meglio non fare questa opera" forse è un pochino forte, però noi vogliamo semplicemente supportare l'azione del Sindaco come gruppo nel stimolarlo e nel stimolare appunto l'Amministrazione affinché si proceda, come appunto abbiamo scritto, con il mantenimento del tracciato originario della E78.

Dico solo questo perché purtroppo non c'è molto tempo di poter discuterne, non riusciremmo neanche a farlo con la musica di fianco. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Non so se il Sindaco vuole intervenire. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Semplicemente per dire che questa mozione credo che la possiamo anche discutere ma, come ha citato nell'esposizione il proponente, mi sembra una cosa veramente superata dai tempi, non perché io, come lei ha illustrato, sono dell'opinione di tornare sul vecchio tracciato, ma perché i suoi colleghi, e mi fa specie che lei, Segretario

di un partito, che è anche il capofila di un partito che governa a Urbania, al Peglio, dove noi abbiamo fatto una riunione con tutti i Sindaci, abbiamo preso una decisione unitaria, con anche l'assenso dei Comitati della vallata del Metauro, per dire che si deve assolutamente procedere sul vecchio tracciato, e quindi è quello che ricalca questa mozione, quindi è una cosa più superata di quella di prima che ho detto "ho fatto già l'ordinanza". Questa è superata anche dai suoi colleghi di partito, e questo denota anche che lei è un po' lontano dal suo partito o gli altri sono lontano da lei. Mi sembra una cosa strana, cioè c'è un documento condiviso con una riunione, con il Sindaco Ciccolini, con il Presidente della Provincia che è anche Sindaco del Peglio, con tutti gli altri Sindaci della vallata, Fossombrone, Acqualaqua che è governata da voi, Fossombrone uguale, condiviso, e lei mi torna con un ordine del giorno per dire che noi dobbiamo votare. Ma di ché? Votiamo, io sono favorevole perché è una decisione già presa.

Quello che invece voglio sottolineare è che questa presa di posizione io non è che l'ho presa, l'ho detta ai colleghi Sindaci "Guardate che questa posizione di andare sul vecchio tracciato", perché sappiamo bene che la Regione, che è governata da lei Consigliere, ha detto "Si fa il nuovo tracciato"...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Fino a prova contraria. Adesso noi speriamo di andare a governare anche la Regione, ma sai, siccome siamo poco democratici. Visto le candidature, vorrei presentarmi anch'io, tanto qui si candidano tutti alla Presidenza.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Mi sembra un po' fuori luogo proporre questa cosa, però io ritengo che sia solo una speculazione politica che non so quanto giovi. Io sono anche per approvarlo. Decideranno i Consiglieri in autonomia se approvarlo o no.

Questa presa di posizione, questo è importante, è che questa posizione presa da tutti i Sindaci pone dei rischi, perché siccome io credo poco a queste affermazioni che si faccia la strada, perché ancora non c'è un progetto. Si dice che si cominciano i lavori presto, ma non c'è un progetto presentato, nessuno ha mai visto il progetto, non si sa neanche dove deve passare; si sa che taglia la vallata con una riga sulla carta ma il progetto esecutivo non esiste. Quindi mi sa tanto un'altra campagna elettorale da fare sulla Fano-Grosseto. L'ho detto ieri sera in una riunione a Urbania, perché abbiamo fatto due riunioni a Urbania, convocate presso il Comune di Urbania, che non è governato da noi ma è governato dal PD, dove si è detto chiaramente che nessuno conosce questi progetti, non si capisce bene, ma si capisce che siamo vicini alle regionali e qualcuno ci vuole fare un'altra campagna elettorale. Ma con questo metodo sono trent'anni che diciamo "Siccome c'è la Fano-Grosseto, intanto la vallata non ha migliorato la viabilità perché comunque tanto si farà la Fano-Grosseto". La Fano-Grosseto non si riesce a realizzare e alla fine rimaniamo senza strada di nessun tipo.

Quindi io dico ai Consiglieri che è un'adozione già presa, è una decisione già presa, non dal Comune di Urbino ma da tutti i Comuni, che credo che sia una forza maggiore, quindi mi sembra che l'ordine del giorno sia superfluo. Però rimando a voi votarlo o meno, è ininfluenza, diciamo così.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ma noi votiamo a favore. E' conseguente, l'abbiamo già adottata. Cosa dovremmo votare? Votiamo a favore perché è così.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Se non ci sono altri interventi, lo poniamo in votazione, quindi pongo in votazione questo ordine del giorno sulla Fano-Grosseto.

*Il Consiglio approva con 12 voti
favorevoli,
1 contrario (Forti)*

PRESIDENTE. La seduta è tolta e domani procederemo con la convocazione per il prossimo Consiglio.

La seduta termina alle 19,30